ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 16 Giugno 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2033

La chiusura della discussione finanziaria al Senato

Nuove dichiarazioni del ministro - Voti e proposte per la lotta contro il carovita

ROMA, 15

Il Senato ha continuato oggi la discussione del bilancio delle Finanze, primo oratore il sen. LEGASI, che richiama l'attenzione del Governo sul problema delle finanze locali.

Segue il sen. MAGGIORINO FERRARIS il quale tratta diffusamente del carovita e del deprezzamento della lira. Il caroviveri dipende per quattro quinti dal deprezzamento della moneta e per un quinto da fattori economici. Dappertutto in Europa si riconosce che il problema si ricollega intimamente con quello del deprezzamento della moneta, cosichè l'unico mezzo per agire sul caroviveri è quello di agire sui cambi. In un primo tempo si è creduto che la svalutazione della lira dovesse essere temporanea e che la lira dovesse rivalutarsi quando il Paese avesse raggiunto il pareggio, e tanto meglio, l'avanzo del bilancio, ma pur troppo ciò non si è verificato. Vi è una seconda teoria, molto discussa, quella della influenza della speculazione sul cambio; ed allora si è ricorso, per combatterla, alla massa di manovra; ma questo rilievo non è servito a nulla e forse non ha fatto altro che assottigliare le casse dello Stato. La speculazione bisogna rigirarla; occorre creare una polizia monetaria che darà i suoi buoni risultati, se non immediatamente, in un tempo più o meno breve.

E vi è anche un terzo ordine di idee: quello che constata l'esistenza di una connessione tra l'andameno dei cambi e la bilancia commerciale e dei pagamenti. Questo ordine di idee ha la sua imporanza, ma egli che fin dal 1899 si occupò di questo problema e fondò istituzioni intese a favorire il movimento dei forestieri, per sua personale esperienza, poco per volta ha perduto la fiducia che prima nutriva nella bilancia commerciale e nella bilancia dei pagamenti, per ciò che riguarda il loro influsso favorevole ai cambi, così che anche il programma di risanamento della valuta, basato sulla connessione della bilancia e di quella dei pagamenti, con l'andamento dei cambi passa in seconda linea.

Ciò che soprattutto occorre per risolvere il problema dalle molteplici faccie, è la rifusione della circolazione cartacea e il dare alla speculazione la sensazione che essa potrà guadagnare facendo risalire la lira. Il problema non si potrà risolvere, se non con un programma deciso e netto e con uomini inflessibili nell'attuarlo. L'oratore passa in rivista la situazione monetaria dei vari Stati europei, per dimostrare che il problema della valuta si ripercuote sulla vita economica di ogni Paese. Ricorda che il ministro De Stefani aveva fissato i punti del programma governativo in materia; ma due punti del programma: la diramazione del debito interno e quella delle aliquote dei debiti di imposta, sono ancora da venire. Espone quali sono oggi le condizioni del debito interno constatando che l'aumento del debito del Tesoro è in relazione del valore della moneta. Occorre una sistemazione del debito del Tesoro, della circolazione cartacea e dell'imposta. Domanda se non si potrebbe riprendere in esame la situazione della Tesoreria seguendo per essa la condotta che il Governo ha tenuto per il bilancio e che oggi è il maggiore avanzo.

Termina, esprimendo la fiducia che dall'opera illuminata del Capo del Governo e dei suoi egregi collaboratori esca un indirizzo di politica monetaria, che permetta alla nostra Nazione, che ha saputo piantare il tricolore a Trento ed a Trieste, di inalzare sul Ministero delle Finanze la bandiera vittoriosa della battaglia della lira e dell'economia nazionale. (*Vivi applausi*).

Un discorso del relatore sen. Mayer

Prende quindi la parola il relatore, sen. MAYER, il quale pronuncia il seguente discorso:

Il 6 giugno dell'anno scorso riassumendo le opinioni manifestate da più parti autorevolissime in quest'aula e fuori, il vostro relatore diceva che intorno alle questioni connesse col valore della nostra lira l'opinione pubblica si era affermata su tre punti, uno dei quali era una specie di comandamento: «Nessuna ulteriore inflazione». Noi possiamo constatare che il Governo ha mantenuto fede a questo comandamento. Non solo, dall'anno scorso, 30 giugno 1925, fino ad oggi la circolazione è diminuita d'oltre un miliardo.

Il passivo della bilancia commerciale

Ma c'è il passivo della nostra bilancia commerciale: il punto oscuro della nostra economia. Le statistiche ci dicono che nell'anno 1925 di fronte ad un'esportazione per lire 18.276.000.000, abbiamo avuto un'importazione per lire 26.173.000.000: dunque un deficit di quasi otto miliardi di lire. Nei primi quattro mesi di quest'anno la differenza tra importazioni ed esportazioni è stata di 3.769.000.000 contro 3.748.000.000 del primo quadrimestre dell'anno precedente. Siamo press'a poco nelle stesse proporzioni dell'anno scorso. Giova però notare che, come ci insegnano le statistiche, lo sbilancio è di regola maggiore nel primo semestre in confronto del secondo semestre, sicchè sembra fondata la previsione che anche quest'anno non supereremo di molto il disavanzo di otto miliardi.

Le cifre della statistica possono non corrispondere perfettamente alle condizioni di fatto. Noi sappiamo, come ha rilevato ieri il ministro, che mentre per le importazioni abbiamo cifre precise o quasi, per le esportazioni siamo di fronte alle indicazioni dell'esportatore, che non sempre dichiara tutta la verità. E ne è la prova la diversità delle statistiche. Secondo la nostra statistica, ad esempio, risulta che nell'anno 1925 noi abbiamo esportato in Germania per due miliardi, mentre le cifre tedesche indicano tre miliardi.

E' chiaro che non avendo noi la pletora d'oro degli Stati Uniti, non possiamo rimettere dell'oro, e quindi il disavanzo non può essere compensato che con merce, con servizi o con debiti. Ma quale è in realtà questo disavanzo? Fra i documenti presentati alla Camera dei deputati dall'on. De Stefani, l'8 dicembre 1923 c'era una interessante pagina sui saldi della bilancia dei debiti e dei crediti fra l'Italia e l'estero, che si riferiva soltanto agli anni 1921 e 1922. Nel 1921, il saldo a debito fra impotazioni ed esportazioni di merci risultava di lire 8.654.000.000, ma le rimesse degli emigranti, le spese dei forestieri, le differenze dei vaglia postali, gli introiti della Marina mercantile, l'ammontare dei titoli di debito pubblico venduti all'estero, gli utili di imprese italiane all'estero, compensavano per circa sette miliardi lo sbilancio. Nel 1922 la differenza a debito fra le importazioni e le esportazioni di merci, ascendeva a 6462 milioni, e nel documento dianzi accennato, si affermava che in realtà con gli introiti che furono chiamati «invisibili», risultava un saldo a nostro favore di 232 milioni. Naturalmente, si tratta di cifre congetturali, ma sarebbero interessanti se questi prospetti potessero farsi regolarmente. Forse ce li potrà fornire il riordinato ufficio di statistica.

Come diminuire le importazioni

Riassumendo noi ci troviamo in queste condizioni: sistemati in modo felicissimo i nostri debiti di guerra; bilancio statale in sicuro avanzo; bilancio commerciale non peggiore dell'anno precedente; circolazione bancaria e di Stato diminuita in confronto dell'anno scorso, fervore di vita e di lavoro nel popolo italiano. Tuttavia il valore della nostra lira diminuisce. Quali i rimedi? I rimedi possono essere di due ordini: terapeutici e psicologici.

Lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni di merci è una delle cause (se non la causa principale) del diminuito valore della lira. L'onorevole ministro per l'Economia Nazionale, che aveva con ragione pronunciato vivaci parole alla Camera dei deputati contro coloro che importano dall'estero quello che potrebbero acquistare in Italia, nel suo mirabile discorso denso di cose, pronunciato giovedì al Senato, ci ha esposto il programma del Governo per raggiungere l'equilibrio della bilancia commerciale; ha accennato alla possibilità di liberarsi dall'estero per quanto riguarda petrolio, carboni fossili e ferro ed ha rilevato il ritmo più energico da imprimere alle esportazioni. E' un programma encomiabilissimo, che non può realizzarsi a breve scadenza. Noi sappiamo che lo sbilancio maggiore ci deriva per queste differenze: Stati Uniti 6.175.000.000 d'importazione contro 1.888.000.000 d'esportazione; Gran Bretagna 2.723.000.000 d'importazione contro 1.855.000.000 d'esportazione; India britannica 1.729.000.000 d'importazione contro 335.000.000 d'esportazione. Disavanzo complessivo per questi Stati: oltre sette miliardi di lire. Noi sappiamo ancora che i prodotti di lusso non entrano gran che nel conto delle esportazioni. Questi sono dovuti per la maggior parte, o a derrate alimentari di comune consumo o a materie prime per le industrie. Su 26 miliardi d'importazione è difficile trovare 500 milioni per oggetti di lusso. L'on. Rava ha accennato ieri alle profumerie. Ma nella rubrica relativa troviamo che gli olii essenziali, le profumerie, i saponi e le candele gravano per 53.000.000.

In attesa che al complesso programma dell'on. Belluzzo arrida, come io fervidamente auguro e spero, il successo futuro, il Governo, come ha dichiarato alla Camera dei deputati l'on. ministro Volpi, intende affrontare e risolvere nei limiti del possibile il probema immediato. E' un problema complesso, difficile e delicato, che si riallaccia ai nostri trattati di commercio e in genere ai nostri rapporti internazionili. Ma se il Governo lo affronta, occorre proceda con energia, oserei dire con stile fascista. Le invocazioni generiche hanno, a mio avviso, ben scarsa efficacia. Occorre che il Governo prenda i provvedimenti che solo il Governo può determinare e precisare: per duri che essi siano, gli italiani, e quelli degni di questo nome, li subiranno con disciplina, direi quasi con fierezza, con entusiasmo, perchè gli italiani sanno che mantenere il valore della lira, significa mantenere le condizioni d'esistenza e la dignità della Nazione.

Rilievi sul bilancio

Accertamenti del 1913-14: erariali 113 milioni; sovrimposte comunali e provinciali 161 milioni: insieme 274 milioni. Previsioni 1925-26: erariali 280 milioni; sovrimposta comunale 244 milioni, sovrimposta provinciale 188 milioni: insieme 712 milioni. Dunque 2.6 in confronto dell'anteguerra.

Fino a che vigevano le leggi vincolatrici sugli affitti non sarebbe stata possibile una maggiore tassazione. Oggi l'amministrazione finanziaria si accinge alla revisione ed in questo riguardo io spero che sia possibile iniziare un nuovo sistema di accertamento. Di fronte ad un aumento di quattro volte per i terreni e di meno che tre volte per i fabbricati, il gettito della ricchezza mobile è aumentato in confronto dell'anteguerra oltre otto volte. (Da 346 milioni del 1913-14 a circa 3 miliardi nel 1925-26). Non sembra quindi esatta l'affermazione che i redditi mobiliari siano meno colpiti che i redditi immobiliari.

E vengo al problema più grave. Prima di toccare l'argomento che è stato il fulcro di questa discussione, il valore della nostra misura monetaria, devo occuparmi di alcuni argomenti che sono stati trattati dagli onorevoli colleghi.

L'on. Ancona ha invocato l'evidenza del bilancio in modo che sia comprensibile ai cittadini e non soltanto ai pochi che si occupano di questioni di finanza. Io lo ringrazio per aver portato la sua convincente parola in appoggio alle esortazioni della vostra Commissione. Nella relazione che accompagnava lo stato di previsione per l'esercizio 1924-25, la Commissione di Finanza, dopo avere encomiato i miglioramenti introdotti nel conto mensile del Tesoro (miglioramenti che si sono intensificati ancora in quest'anno), diceva che si dovrebbero rivedere e ritoccare i nostri bilanci di previsione, che non sono certamente tali da apparire i più semplici, i più espressivi, ed i più facili, e aggiungeva: «Se è vero che il diritto al bilancio è un attributo della sovranità, per cui nel nostro regime ogni cittadino dovrebbe poter leggere con tutta chiarezza sulle cifre della maggiore azienda che lo interessa, trovando facilmente risposta ai quesiti che volesse porsi per appagare il proprio spirito d'indagine, noi dobbiamo convenire che siamo ben lontani dall'aver soddisfatto simili esigenze».

Per una maggiore evidenza

E qui mi corre l'obbligo di ringraziare vivamente l'on. Volpi per aver accolto i desideri specifici manifestati dalla vostra Commisisone nelle relazioni precedenti, mantenendo così gli affidamenti che al riguardo aveva dato al Senato l'on. De Stefani, anche per il benevolo esame dei rilievi precisati nella relazione che sta oggi davanti a voi e per la promessa di tenerne conto. Su un solo punto c'è però un disaccordo, non fra la Commissione ed il ministro, ma fra la Commissione ed il ragioniere generale dello Stato: l'impostazione dei 150 milioni ai Comuni per la partecipazione ai proventi dei tabacchi. Ma il ragioniere generale ha tanti meriti nella difesa strenua che nell'ambito delle sue sue funzioni fa quotidianamente del bilancio dello Stato, da aver diritto alla nostra gratitudine, per cui la Commissione non insiste per ora su questo dissenso, del resto puramente formale.

E poichè parliamo di forma, se ho afferrato bene il rilievo dell'on. Ancona, egli vorrebbe che si mantenessero nel bilancio soltanto le spese e le entrate effettive, sopprimendo la categoria «movimento di capitali». La dizione «movimento di capitali» non sarà perfetta, ma le partite che vi sono comprese non si possono eliminare. Poichè noi abbiamo dei debiti che si estinguono in ogni esercizio; poichè in ogni esercizio abbiamo dei debiti che dobbiamo accendere, non possiamo non mettere in evidenza questi conti: il bilancio non bilancerebbe più.

E a proposito di evidenza, molto c'è ancora da fare. Io confido che in un avvenire non lontano si possano compilare i nostri bilanci sul tipo di quelli inglesi, che sono veramente accessibili a tutti, anche «all'uomo della strada», e dai quali si rilevano i particolari ed il perchè d'ogni spesa. Frattanto, esprimo l'avviso che i nostri preventivi ed i nostri consuntivi, riservati ora soltanto ai parlamentari, dovrebbero essere messi a disposizione del pubblico a prezzo di costo, come si fa lodevolmente in questi ultimi anni per le pubblicazioni dello Stato.

L'abolizione della tassa sulle successioni

La tassa sulle successioni. Se ne torna a parlare tutte le volte che si discute il bilancio delle Finanze. Tutti sappiamo che le aliquote successorie erano diventate confiscatrici e che determinavano impressionanti evasioni. Il Governo preoccupato di ricostituire la creazione della ricchezza privata e d'incitare al risparmio, ha creduto di abolire la tassa per il nucleo familiare. Forse sarebbe bastato ridurre di molto la aliquota. Ma non dobbiamo dimenticare, come fu notato altra volta, che l'abolizione è venuta dopo l'imposta straordinaria sul patrimonio, quando questa per così dire, aveva anticipato agli effetti fiscali la morte di tutti i cittadini che avevano un patrimonio superiore alle 50.000 lire. Questa imposta sul patrimonio ci ha dato finora 4.300.000.000; ci darà negli anni successivi un gettito di altri sette miliardi. Aspettiamo che questa generazione abbia pagato, prima di colpirla un'altra volta.

Ai concetti esposti dall'on. Ricci ha già risposto l'onorevole ministro. Trent'anni fa gli economisti di tutta l'Europa sostenevano l'opportunità di abolire tutte le imposte dirette, ma in pratica nessun Stato ha potuto liberarsene. Il Leroy-Beaulieu ha in proposito pagine degne di meditazione che io non ripeterò al Senato. Voglio dire soltanto all'on. Ricci che il Governo si preoccupa dei contribuenti minori. Come il collega ha giustamente rilevato, abbiamo una legge che riduce ogni biennio le aliquote della ricchezza mobile. Per effetto di questa legge, nel 1929 saranno esenti dal tributo i redditi fino a 2000 lire (oggi sono esenti i redditi sotto a 533 lire). Orbene, di questi giorni per iniziativa dell'on. Mussolini, d'accordo si capisce col ministro Volpi, fu fatto ordine ai funzionari delle imposte di non accertare nuovi redditi sotto a 2000 lire, e di tener conto a questo riguardo della scarsa capacità contributiva delle classi meno agiate.

"Moralizzare i tributi„

Io sono d'accordo col collega Ricci sulla necessità di provvedere appena sarà possibile a qualche attenuazione dell'imposta sui consumi, prima di tutto di quella sullo zucchero; ma non credo sia giunto ancora il momento d'indebolire le nostre entrate. Penso invece che sia necessaria una completa riforma del nostro sistema tributario, che data dal 1862, dei nostri sistemi di accertamento, dei nostri regolamenti antiquati e deficenti, in modo da ottenere quella moralizzazione tributaria, intorno alla quale mi sono permesso altre volte di richiamare l'attenzione del Governo e del Senato. Mi è sembrato che l'on. ministro, pur trattando con grande cortesia, ha manifestato un certo scetticismo sulla possibilità della moralizzazione. Io mi permetto di opporre la fede più viva e più sicura, che riducendo le aliquote, modificando i sistemi di accertamento, stabilendo le necessarie severe sanzioni per chi frodando l'erario froda gli altri cittadini più onesti e più ingenui, si possa raggiungere, come in altri Stati, una moralità diversa migliore, in modo che i cittadini non debbano considerare il rappresentante dell'erario come un implacabile nemico. E mi permetto d'insistere, perchè sono convinto che soltanto un Governo forte come l'attuale può tentare e riuscire a portare in porto un'opera così importante e così complessa.

Il collega Rava, che ringrazio per le gentili espressioni a mio riguardo, dovute soprattutto all'antica amicizia, ha chiesto dei dati su alcuni tributi che sono in grado di presentare, e che rispondono anche alle osservazioni dell'on. Libertini. Accertamenti del 1913-14: imposta erariale 82 milioni sovrimposte comunali e provinciali 284 milioni. Previsioni per il 1925-26: imposta erariale 150 milioni, sovrimposte comunali 497 milioni, sovrimposte provinciali 317 milioni. Se a queste aggiungiamo 180 milioni d'imposte di ricchezza mobile, per redditi agrari, abbiamo un complessivo carico dei contribuenti per 1.140.000.000, dunque quattro volte di più che nell'anteguerra.

Il valore della lira

Il popolo italiano non può non essere molto sensibile a riguardo dei movimenti del valore della lira. Tutto l'equilibrio della nostra economia si sposta ad ogni mutamento. L'inasprimento dei prezzi, il cosidetto carovita, deriva quasi esclusivamente dal ribasso del valore della lira: quasi esclusivamente, perchè vi influisce anche il ristabilimento o l'inasprimento dei dazi d'importazione. Questa sensibilità ha trovato una eco nei discorsi che sono stati pronunciati in questa aula da eminenti colleghi.

Il periodo dei danni che arreca all'economia nazionale il rialzo dei cambi, aveva suscitato nell'autunno scorso e nel primo trimestre di quest'anno una energica azione da parte del Governo. Il panico dell'agosto scorso era stato frenato e pareva che finalmente si fosse arrivati alla stabilizzazione del dollaro intorno a 24.80. Ma scoppiò lo sciopero inglese, e la finanza della Gran Bretagna fu costretta a difendere la sterlina rispetto al dollaro. Sembra fuori di dubbio che masse ingenti di franchi francesi, di franchi belgi, e poi di lire italiane, vennero gettate sul mercato internazionale, provocando paurosi inasprimenti nel corso di codeste valute e ripercussioni in quella parte del pubblico, che non sa sottrarsi al panico e intensifica la ricerca di divise estere quando diventano più care.

Provvidenze di Governo e i nervi più saldi del popolo italiano ricondussero ad attenuare il fenomeno. Ma la nostra lira che nel 1924 valeva 23 centesimi oro, che nel primo trimestre 1925 valeva 21, che ancora due mesi fa valeva qualche frazione più di 20, rispetto al dollaro, vale oggi intorno a 18 centesimi. L'on. ministro ci ha illustrato ieri la situazione difficile e le misure prese per la difesa della lira. Il Senato formula il voto intenso che lo Stato riesca ad acquistare il dominio della nostra valuta, e confida che riuscirà, perchè se noi consideriamo i fattori essenziali che dovrebbero (all'infuori delle manovre speculative) determinare la fiducia dell'estero nella nostra moneta, troviamo segni di sicura tranquillità. Questi fattori sono quattro: debiti interni, circolazione, bilancia commerciale, bilancio dello Stato. Dei nostri debiti ha parlato il ministro. Mi sia consentito di aggiungere che di fronte a 1.800.000.000 di più di debiti in confronto del 30 giugno 1925, lo Stato ha in cassa quattro miliardi di più, sicchè la situazione è migliorata.

L'andamento della circolazione

La nostra circolazione di Stato e bancaria era al 30 giugno 1914, di 2.700.000.000, il che corrisponderebbe (dato l'odierno valore delle cose) a circa 14 miliardi. Ma dobbiamo tener conto che dal 1914 ad oggi la popolazione è aumentata di circa 5 milioni, parte per i cittadini dei territori ricongiunti alla Patria dopo la grande guerra, in parte per l'aumento vegetativo. Da 35 milioni e mezzo siamo arrivati a 40 milioni e mezzo d'abitanti. Sarebbe quindi proporzionata all'avanti guerra una circolazione intorno ai 16 miliardi. E qualche cosa bisogna pur concedere all'intensificazione delle nostre industrie, ai nostri lavori pubblici che si vanno compiendo, all'aumentato tenore di vita di una gran parte della popolazione, per cui la circolazione diventando più lenta, si è costretti ad aumentarla.

Quali sono le cifre della circolazione? Prendiamo i dati al 30 giugno. Nel 1920, nel 1921 e nel 1922, noi avevamo una circolazione di poco superiore ai 20 miliardi. Nel 1923 e 1924 avevamo 19 miliardi e 700 milioni, e 19 miliardi e 900 milioni. Il 30 giugno 1925 la nostra circolazione era salita a 21 miliardi e 117 milioni e il 30 aprile 1926 (ultimo dato che abbiamo a disposizione) la circolazione complessiva era di 19 miliardi e 998 milioni

Una proposta per il debito interno

Si è anche detto che il problema dei cambi è un fenomeno psicologico. Può darsi. E allora cerchiamo di combatterlo con mezzi acconci. Sull'arresto d'ogni ulteriore inflazione siamo tutti d'accordo.

Si è parlato ripetutamente del miliardo e 200 milioni di lire che erano iscritti nel nostro bilancio per un debito che non si pagava e costituiva una preziosa riserva, nella quale venivano a diminuire i nostri debiti pubblici. Perchè non si potrebbe imitare l'esempio dell'Inghilterra, ed inscrivere con legge di bilancio una somma per ammortare i nostri debiti all'interno? La finanza inglese che aveva fissato nel suo bilancio a questo scopo 50 milioni di sterline propone per il 1926-27, di elevare l'ammortamento a 60 milioni di sterline, cioè circa otto miliardi delle nostre lire. Non si può ammettere per noi una cifra neanche proporzionata, ma veda il ministro se non sia il caso, insieme alla rigida osservanza degli stanziamenti che oggi approveremo, di provvedere per legge ad un graduale, sia pur lento, ammortamento dei nostri debiti interni.

Combattiamo i fenomeni psicologici sul terreno della psicologia. La sanità del nostro popolo farà il resto, e noi assisteremo contro i melanconici ed i pessimisti, a quella completa restaurazione economica e finanziaria che vogliamo e dobbiamo raggiungere. (*vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Le dichiarazioni del conte Volpi

Ha ora la parola il ministro della Finanze. Il conte VOLPI conferma che il Governo accetta l'ordine del giorno presentato dal sen. Mazziotti e da altri senatori sul carovita ed invita il sen. Libertini a non insistere sul suo ordine del giorno, che in certo modo è analogo nel concetto a quello che il Governo ha accettato. Il relatore ha già risposto al sen. Libertini: egli aggiunge solamente che il Governo non ha premuto sugli immobili e conferma le cifre addotte dal relatore a questo proposito.

Al sen. Ricci risponde che egli non ha mai dubitato della sua buona fede. Ha già detto che il sistema induttivo non è sempre il migliore per certi calcoli, e conferma che il carico del Tesoro col prestito Morgan è dell'8.50%. Così pure conferma quanto ha detto circa i bilanci degli enti autarchici, i quali localmente ascendono a 5 miliardi e mezzo.

Il sen. Lagasi ha lamentato che i trasferimenti di proprietà avvengono troppo rapidamente. Questo è un fatto comune in tutti i periodi di instabilità nel valore della moneta. Bisogna attendere che la situazione si stabilisca definitivamente ed occorre rivedere l'attività bancaria. Il Governo, per quanto ciò sia difficile, cerca di colpire i frodatori. Quanto alla speculazione, non bisogna credere che sia condannabile in principio: è solo condannabile nel modo come essa si svolge.

Per le ragioni dette in sede di circolazione, la finanza dello Stato non può correre di pari passo alla dinamica del Paese. Il sen. Maggiorino Ferraris si è occupato colla competenza che tutti gli riconoscono del problema monetario. Di questo problema ieri l'oratore disse tutto quello che poteva dire. In materia di cambi è d'accordo col sen. Maggiorino Ferraris; osserva però che vi sono paesi i quali hanno circa una circolazione minore del nostro, ed altri, i quali sono tornati alla moneta aurea, e tuttavia hanno veduto diminuire la loro moneta del 50%. La realtà è, che il problema monetario non è un problema prevalentemente tecnico, esso ha solamente alcuni lati tecnici, che bisogna risolvere nel loro complesso. Dato che degli elementi psicologici influiscono sulla risoluzione di questo difficilissimo problema, bisogna avere fiducia nel Governo.

Concludendo, il ministro dice che tra lui e il sen. Mayer non vi è alcun dissenso, e lo ringrazia delle osservazioni che ha fatto, come ringrazia la Commissione di Finanza.

La mozione contro gli alti prezzi

MAZZIOTTI, presentatore insieme ad altri senatori del noto ordine del giorno contro il carovita, torna a richiamare l'attenzione del ministro sul continuo aumento dei prezzi più necessari alla vita; ciò che costituisce un problema assai grave per il Paese e per il Governo. Il ministro ha mostrato di avere poca fiducia sui provvedimenti per combattere il carovita, e d'altra parte il sen. Maggiorino Ferraris ha citato l'esempio dell'Inghilterra, dove si è creduto possibile di ottenere ciò che al ministro delle Finanze non pare possibile o almeno facile. L'oratore è convinto che il Governo colla sua autorità sia in grado di affrontare e risolvere il problema del carovita. Si tratta di colpire in certi punti con energia per ottenere apprezzati risultati. Il Governo potrebbe valersi anche dell'opera della Milizia Nazionale, per esercitare un'efficace sorveglianza sull'andamento dei prezzi, sia nei pubblici mercati sia nei negozi. Il Governo nazionale e il suo Capo hanno creato al Paese l'abitudine al miracolo: continui il Governo a fare miracoli; combatta il carovita e farà gli interessi della popolazione e rinvigorirà la fiducia che il Paese ha in esso. (*Approvazioni*).

Messo ai voti, l'ordine del giorno del sen. Mazziotti, accettato dal Governo e dalla Commissione di Finanza è approvato. Senza discussione si approvano quindi gli articoli e i capitoli dei disegni di legge sui bilanci delle Finanze e dell'entrata.

Da ultimo si discutono rapidamente e si approvano: il disegno di legge che reca modificazioni alla legge elettorale politica e all'art. 2 della legge comunale e provinciale, e quello per la conversione del decreto recante provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura.

La seduta termina alle 19.30.

Imminente provvedimento per i pensionati

Una perequazione sulla base del 70-80 %

ROMA, 15

Nella seduta di oggi del Senato, rispondendo al sen. Grandi che lo aveva interpellato sul trattamento che il Governo intende fare ai pensionati, il ministro delle Finanze conte Volpi ha dichiarato che la Commissione da lui appositamente nominata ha studiato attentamente il problema e ha completato i suoi lavori, e che l'accordo tra la Commissione e la Ragioneria generale dello Stato è completa. Quindi egli al primo Consiglio dei ministri presenterà il provvedimento, col quale si perequeranno le pensioni dei vecchi impiegati. La perequazione non potrà essere del 100 percento, ma si cercherà di avvicinarla quanto è più possibile al 100 percento: sarà tra il 70 e l'80 percento. Il Tesoro metterà a disposizione per questa perequazione qualche diecina di milioni.

Il Gabinetto francese dimissionario

Verso un Ministero presieduto da Caillaux?

La crisi provocata dal tracollo del franco

PARIGI, 15

La crisi ministeriale, che la crisi del franco ha sempre più inasprito, è scoppiata stasera. Il Gabinetto Briand è dimissionario, nonostante un voto della Camera che poteva permettergli d' affrontare un nuovo dibattito e non si vede come la matassa, sempre più aggrovigliata, potrà essere sciolta. Un taglio di stile gordiano sarebbe forse la soluzione più sbrigativa, e potrebbe consistere nella nomina di un Governo animato dal proposito di mandare subito in vacanza il Parlamento per un discreto numero di mesi, in modo da avere le mani libere. Ma nelle circostanze attuali, una simile soluzione non appare molto verosimile.

E' più probabile invece che si faranno i maggiori sforzi per costituire un Gabinetto a larga base, ed il nome che viene ripetuto più di frequente nei circoli politici, è quello del signor Caillaux, a cui gli avvenimenti sembrano voler dare una rivincita dopo l'immeritato scacco dell'anno scorso. I pronostici in materia sono sempre piuttosto vani, ma è un fatto che stasera negli ambienti parlamentari sul nome di Caillaux si imperniano le combinazioni più svariate: alcuni lo fanno già collaboratore ad un nuovo Gabinetto Briand, altri ad un Ministero Herriot, il cui ritorno al potere non sembra troppo verosimile.

Il ritiro precedente di Peret

La crisi è stata determinata dalle dimissioni del ministro delel Finanze, Raoul Peret, il cui disagio era noto da parecchio tempo. Il sig. Peret, che fu Presidente della Camera nella legislatura precedente e che godeva di un grande prestigio, specialmente fra i moderati e partigiani convinti di una politica di concordia nazionale, si sapeva che a varie riprese aveva offerto le sue dimissioni al signor Briand, per permettergli di ricostituire il Gabinetto su nuove basi. Egli riteneva assolutamente indispensabile nelle circostanze attuali la costituzione di una maggioranza e di un Ministero omogenei. A che cosa bisogna attribuire alla fine dei conti il tracollo del franco? Alla sfiducia che in questi ultimi anni si è impadronita del pubblico. E' quindi urgente ristabilire la fiducia, dando al paese le prove di una buona volontà indiscutibile e rinunciando così alle sterili combinazioni parlamentari come alle tergiversazioni. Se Peret ha insistito nel volersi ritirare, e appunto perchè gli pareva di non aver trovato un eguale zelo presso tutti i colleghi.

Recatosi stamane da Briand ad annunciargli il suo proposito irrevocabile. Peret è poi andato con lo stesso Briand all'Eliseo a comunicare le decisioni al Presidente della Repubblica. E' quindi tornato al Ministero degli Esteri, per prendere parte ad una riunione di ministri, e la notizia delle dimissioni è stata diramata poco dopo mezzogiorno, con un comunicato che ha suscitato, per il suo tenore, i più vivaci commenti. Il comunicato era così concepito:

«Il signor Peret ha fatto sapere al Consiglio di Gabinetto che di fronte al rialzo delle divise estere, la mancanza di certi concorsi su cui il Governo era in diritto di fare assegnamento, non gli permetteva di adempiere efficacemente tutto il suo dovere. Egli ha aggiunto d'altara parte che gli sembrava necessario di rendere possibile una formazione parlamentare e politica corrispondente al voto dell'opinione pubblica, la quale esige uno sforzo di concordia di fronte ad un pericolo comune, e Peret ha quindi dichiarato di dimettersi. Il Presidente del Consiglio ed il Consiglio hanno insistito per indurlo a ritirare le dimissioni, ma egli ha dichiarato che la sua decisione era irrevocabile, ed il Consiglio ha voluto rendere omaggio all'opera da lui spiegata per ottenere l'equilibrio del bilancio, il gettito delle imposte e la copertura delle scadenze del 20 maggio. Il Gabinetto si riunirà di nuovo nella serata per prendere in esame la situazione».

L'alta banca contro il Governo?

Che cosa vuol dire la frase oscura sul «concorso essenziale venuto meno?» A quali banche si voleva alludere? E che cosa celava l'allusione? Non era forse un semplice sfogo voluto dai ministri rimasti in carica per mascherare l'impressione delle altre frasi relative alla necessità di una nuova politica, che in fondo costituiva una sconfessione del Gabinetto da parte del ministro dimissionario?

La frase è stata subito commentata animatamente nei corridoi della Camera, ed il *Temps* si è fatto eco dell'impressione generale, chiedendo spiegazioni e deplorando il carattere sibillino. E' abbastanza facile intuire che l'alta banca ha insistito per un indirizzo politico più chiaro e preciso, oppure senza chiederlo in modo esplicito, non ha voluto prestare il suo concorso al di là di un certo limite, prima di avere tutte le garanzie necessarie di una sana politica fiscale.

Non è escluso che il signor Peret si fosse impegnato per ottenere dei concorsi a seguire una linea di moderazione, che rispondeva perfettamente al suo temperamento, ma che non è stata poi interamente approvata dai colleghi.

E si comprende come su questo punto abbia sorvolato Briand per rispondere agli oratori socialisti che lo tempestavano di domande in proposito durante le discussioni alla Camera. Una vivissima animazione regnava nei corridoi di palazzo Borbone prima che si aprisse la seduta. Al suo apparire nella sala dei passi perduti, il signor Briand, che aveva l'aria piuttosto stanca, è stato assediato da deputati e giornalisti che hanno fatto ressa intorno a lui. Egli ha dichiarato subito che intendeva chiedere il rinvio delle interpellanze a dopo domani, ed ha poi aggiunto qualche frase più caratteristica di quelle che doveva pronunciare nell'aula, e meritevole quindi di riferimento.

Briand sfiduciato

«E' un cattivo momento da superare — ha detto egli. Non bisogna credere che vi sia un mezzo o un uomo capaci di fare un miracolo e di ristabilire di un solo colpo la situazione del Paese. Questa è una credenza mistica, che è senza fondamento. Gli uni reclamano un Ministero di difesa nazionale; gli altri un uomo di decisione e di energia. Per ciò che concerne un Ministero di fede nazionale, certamente sarebbe assai desiderabile che se ne potesse costituire uno. Nondimemo guardiamo al Belgio, si è costituito colà un Gabinetto nel quale tutti i partiti, senza eccezione, sono rappresentati, e che per il ministro delle Finanze ha uno specialista eminente. Ebbene, malgrado ciò e malgrado i sacrifici finanziari che il Belgio ha sostenuto, non si è potuto mantenere il franco belga meglio del nostro. D'altro lato, per ciò che riguarda l'uomo d'energia, l'Italia ne possiede uno: ebbene, con tutto ciò, la lira italiana non ha potuto essere mantenuta meglio del franco.

«Le cause della situazione attuale sono molteplici — ha soggiunto il signor Briand. Si vendono franchi in Inghilterra non in odio alla Francia, ma per sostenere la sterlina di fronte al dollaro; si vendono franchi francesi anche in Belgio ed in Italia per cercare di sostenere la moneta nazionale. Infine, in Francia troppi nostri concittadini, mancando di fiducia vendono pure franchi. Le nuvole che appaiono sull'orizzonte da diversi lati si sono accumulate su di noi. Siamo in mezzo al ciclone: bisogna tener duro sino alla fine della burrasca».

Il signor Briand era di un evidente malumore nel fare queste dichiarazioni, ed il suo malumore era d'altronde legittimo. Lo si accusa di non aver saputo porre rimedio alla situazione e di non essere abbastanza energico. Si capisce quindi come egli abbia cercato, di fronte all'uditorio, di trovare una attenuante nella situazione italiana, caricando le tinte. Il semplice listino dei cambi e il confronto con il listino di due anni fa, basterebbero a togliere ogni efficacia ai suoi argomenti.

Il Gabinetto attaccato alla Camera

All'apertura della seduta, Herriot appena reduce da Lione, annuncia che sono state presentate diverse interpellanze sulle dimissioni di Peret, e Briand chiede subito dal suo banco che siano rinviate a giovedì per dar tempo al Governo di provvedere in merito. E' chiaro che la Camera non intende rifiutare al Governo la breve dilazione, ma i presentatori delle interpellanze hanno il diritto di parlare brevemente intorno alla data del dibattito.

Il primo a salire alla tribuna è il «leader» comunista Cachin, il quale dice che il ministro delle Finanze si è dimesso in seguito al fallimento della sua politica e lo accusa di aver sperperato senza costrutto una buona parte del prestito Morgan e dei miliardi ricavati della imposte.

Il socialista Auriol, che è considerato come il finanziere più competente del partito, a sua volta protesta contro il ministro delle Finanze che si allontana proprio quando il suo dovere sarebbe quello di rimanere al suo posto. Egli chiede con insistenza quali siano i concorsi che gli sono venuti meno, e domanda al Governo perchè non è stato solidale col ministro delle Finanze nell'insistere per ottenere quei concorsi. Chiede inoltre a Briand quali siano esattamente i suoi progetti.

L'aspra critica dell'oratore socialista, accoglie numerosi applausi, così all'estrema sinistra come su alcuni banchi radicali.

Franklin Bouillon, capo dei radicali di tendenza moderata, ha presentato a sua volta un'interpellanza e sono attese con grande curiosità le sue dichiarazioni. Egli però si limita a dire che nelle circostanze attuali, non può rifiutare al Governo una dilazione di due giorni.

Briand risponde brevemente agli oratori fra i rumori dell'assemblea, rumori che indicano abbastanza chiaramente che si ritiene ormai inevitabile una crisi totale.

Un'autodifesa del Presidente del Consiglio

«La Camera — dice Briand — vuole sapere subito che cosa farà il Governo; è una pretesa eccessiva cui io non mi voglio prestare. Se siete impazienti, 48 ore non costituiscono una dilazione eccezionale. Il Governo ha il sentimento del proprio dovere e il dibattito odierno non potrebbe chiarire la situazione. Il Governo ha voluto consultare un comitato di periti e si propone di preparare un piano organico di riforme che vi sottoporrà più tardi. I periti non hanno lesinato le loro fatiche ed hanno lavorato persino quattro o cinque ore al giorno».

La frase suscita un coro di proteste all'estrema Sinistra e qualche risata.

Briand è poi interrotto di frequente quando accenna all'ecclettismo con cui è stato costituito il comitato dei periti. Ristabilita la calma, spiega in quali circostanze il ministro delle Finanze ha dato le dimissioni. «Il ministro delle Finanze ha creduto di dover lasciare il suo posto, ma non per considerazioni di carattere personale. Sapete come egli sia un uomo di dovere».

Briand tesse l'elogio dell'opera compiuta dal suo ex collega e conclude:

«Ritengo che quando il vento soffia tempestoso, non bisogna abbandonare la nave. Tra due giorni sarete i padroni della situazione, a meno che non vi sembri più opportuno di vedermi allontanare immediatamente. Tocca a voi il dirlo».

Le dichiarazioni di Briand sono approvate dal Centro, ma la grande maggioranza della Camera le accoglie con grande freddezza. La votazione si apre fra una grandissima animazione, specie sui banchi radicali. Dopo un controllo delle schede, il Presidente Herriot annuncia che il rinvio chiesto dal Governo è approvato con 309 voti contro 195.

La Camera rinvia quindi la seduta a giovedì prossimo.

L'annunzio delle dimissioni

Benchè il voto sia favorevole, il contegno della Camera è stato abbastanza eloquente, perchè i ministri decidano di dimettersi subito. Infatti tengono subito dopo una riunione al Ministero degli Esteri per deliberare di dimettersi. L'anticamera del «Quai d'Orsay» è gremita di giornalisti cui viene trasmesso il seguente comunicato:

«Il Consiglio di Gabinetto si è riunito alle 18 al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Briand. Dopo avere esaminato la situazione creata dalle dimissioni del ministro delle Finanze, il Consiglio è stato unanime nel considerare come non era possibile procedere ad un semplice rimpasto e che bisognava con le dimissioni collettive, lasciare al capo dello Stato ogni libertà di interpretare la situazione».

Poco dopo i ministri si recavano all'Eliseo e il Presidente Doumergue si tratteneva per pochi minuti, ringraziandoli della opera prestata e pregandoli di rimanere in carica per il disbrigo degli affari.

Il Presidente Doumergue ha dovuto recarsi questa sera all'Ambasciata d'Italia, dove il barone Avezzana ha dato un banchetto in suo onore. Egli non potrà quindi iniziare prima di domattina le consultazioni abituali coi capi dei gruppi costituzionali.

Mentre il mondo politico era turbato dalle notizie della crisi, il mercato monetario era a sua volta in preda ad una grande agitazione. La sterlina che aveva chiuso ieri a 173.80, iniziava stamattina le contrattazioni a 177 e progressivamente si elevava fino a 180. La divisa inglese alle 15 ritornava a 175.45. Il dollaro da parte sua si quotava allora a 35.64 come ieri, dopo aver raggiunto un massimo di 37.

Il "caso Cassinelli„ e il suo retroscena

Perchè fu espulso dal partito il deputato massimalista - La denuncia di un "nuovo folle gesto„ - Il Paese desidera conoscere la verità - Un comunicato del partito massimalista

ROMA, 15

Un nuovo caso politico, impersonato nel deputato massimalista on. Cassinelli, balza agli onori della cronaca, non tanto per la personalità dell'interessato, quanto per le cose che egli ha detto, alcune delle quali di estrema gravità e che dovranno essere al più presto chiarite. Da qualche giorno nei superstiti ambienti parlamentari si aveva la sensazione che maturasse un colpo di scena per l'agitarsi di alcuni deputati appartenenti al gruppo massimalista e per l'andirivieni di uno di essi, il più giovane e il più citato nelle cronache degli incidenti di questi ultimi tempi. Infatti l'on. Bruno Cassinelli stava sul punto di consegnare ieri alla Camera, al Presidente, una lettera di dimissioni, che invece ha consegnato oggi. La notizia non mancherà certamente di sollevare un clamore di commenti.

La lettera di dimissioni

Ecco frattanto la lettera inviata al Presidente della Camera:

«Dopo la mia deposizione testimoniale del marzo scorso al processo di Chieti, il partito socialista massimalista, di cui ero uno dei rappresentanti alla Camera, ha reso ed infine dichiarata impossibile la mia appartenenza allo stesso: tanto più che nei segreti delle sue deliberazioni ha creduto di elevare ad accusa contro di me una mia recente azione intesa ad evitare un nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle. Per queste ragioni, il partito, nella lettera di espulsione, come del resto è apparso sui giornali, non ha potuto scrivere una parola di motivazione.

Soltanto nel marzo scorso ha atteso la data (10 giugno) di un triste anniversario per adoperarla come obliqua allusione a ciò che non aveva il coraggio di affermare. Malgrado la ribellione della mia coscienza, alla sostanza e alla forma di tale deliberazione, io presento alla E. V. le mie dimissioni da deputato. Con alta considerazione, Bruno Cassinelli».

Questa la lettera il cui contenuto reca un grave elemento di responsabilità verso gli organi direttivi del partito massimalista.

L'on. Cassinelli, intervistato da un giornale, ha fatto queste dichiarazioni:

— Non desidero polemizzare se non vi sarò trascinato. Ad ogni modo, la mia lettera al Presidente della Camera è chiara. Io l'ho presentata malgrado che la direzione del partito si sia riservata con tardiva e sintomatica prudenza di esaminare il mio ricorso. Questo fatto mi avrebbe potuto trattenere, se non fosse stato preceduto dalla notizia della mia ingiusta espulsione non motivata e deliberata da un comitato che non ha mai richiesto le mie spiegazioni.

— Vede che quanto prevedemmo noi giornalisti, dopo la sua leale e doverosa testimonianza al processo di Chieti, si è verificato?

— Per l'appunto; e per di più in modo obliquo. Rifletta che dopo il processo di Chieti, alcuni giornali pubblicavano la notizia della mia espulsione dal partito e tra l'altro un intervistato precisava: «Il caso Cassinelli ce lo segniamo al dito. Siamo troppo intelligenti per colpire oggi l'on. Cassinelli: l'attenderemo al varco prossimamente».

— E questo varco consisterebbe forse nella deviazione ad opera sua di un nuovo possibile fatto delittuoso? Contro chi, onorevole?

— Lasciamo stare. Inutile discutere su un esercizio del mio semplice dovere di galantuomo. Parlerà chi sa, se vorrà.

— Ma non le sembra grave tutto ciò e di tale natura da rendere troppo rigido il suo riserbo?

— Non importa. Anche per la pretesa telefonata attribuita all'on. Acerbo, io ho voluto conciliare il dovere con la verità, con il riserbo verso responsabilità non mie. Io non preciserò la responsabilità se non quando vi fossi trascinato per legittima difesa e allo scopo di chiarire il perchè della mia deposizione attraverso l'esame di chi fece la telefonata, per conto di chi e a quale scopo. Deplorare il riferimento della mia testimonianza è enorme da parte di chi fa finta di ignorare che con il tono di essa ho salvato e salvo tutto, manovre, ripeto, non mie, e si dimentica che, costretto a deporre da chi sapeva che non avrei potuto mentire, ho rivendicato l'onore di ricordare la memoria di Giacomo Matteotti con ferma parola, rispettato nello stesso resoconto dei giornali avversari.

— E perchè sarebbe stata, persino nella forma, illegale e antistatutaria la sua espulsione?

— Il comitato che ha deliberato l'espulsione non ha scritto un rigo di motivazione (tranne un cordiale «saluti») e non mi ha mai interrogato. Capirà che non è facile, guardandosi negli occhi, avere il coraggio di accampare pretesti e vociferazioni irresponsabili e definire indegna una testimonianza veridica, o disonesta un'azione intesa a deviare una manovra...

— ... Attentato?

— Non so.

— E perchè, onorevole, ha creduto di rassegnare il mandato parlamentare?

— Per un senso di delicatezza che è facile comprendere.

— Crede, onorevole, che la sua prima campagna per il distacco del partito dall'Aventino, le abbia nociuto presso i dirigenti massimalisti, sempre così perplessi nei loro atteggiamenti politici?

— Anche su questo, i fatti mi hanno dato ragione, ma non intendo prendere l'iniziativa di una polemica politica che — ha concluso l'on. Cassinelli — riuscirebbe interessante.

L'impressione nell'opinione pubblica

Il *Giornale d'Italia* commenta questo nuovo «caso» politico, osservando che esso è di quelli che si impongono immediatamente alla coscienza nazionale, la quale esige più larghi e precisi chiarimenti.

L'on. Cassinelli — scrive il giornale — parla, nella lettera diretta al Presidente della Camera, on. Casertano, di due ragioni che avrebbero provocato la sua espulsione dal partito massimalista: la sua deposizione fatta al processo Matteotti a Chieti, e una sua recente azione intesa a evitare un nuovo possibile fatto delittuoso.

Ora queste due ragioni egualmente significative, se pur di diversa importanza politica, devono essere ben definite per il riflesso che esse hanno sulla posizione politica del partito massimalista, buon alleato dei superstiti gruppi dell'opposizione.

In sostanza v'è da credere che l'on. Cassinelli sia stato espulso dal suo partito anche perchè con una sua recente azione avrebbe contribuito ad impedire un tentativo criminoso. Che cosa è questo fatto delittuoso? Contro chi doveva essere diretto? E che parte vi aveva il partito massimalista, la cui complicità almeno tacita viene certo limpidamente espressa dalla violenta reazione contro una denuncia che ha potuto sventarlo? Ecco pochi ma gravi quesiti che la coscienza nazionale si pone e che ancora una volta investono le posizioni non soltanto politiche ma anche morali delle opposizioni. Il caso Cassinelli è destinato ad avere un largo seguito perchè la Nazione vuole conoscere tutta la verità per giudicare.

Negli ambienti politici e parlamentari hanno suscitato notevole impressione le dichiarazioni fatte dall'on. Cassinelli e il contenuto della lettera di dimissioni da lui inviata al Presidente della Camera ove si dice che la sua espulsione è stata determinata fra l'altro «da una recente azione intesa ad evitare un nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle». L'accusa elevata nei riguardi della direzione del partito massimalista è indubbiamente molto grave. Per quanto si riferisce al nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle, sembra che esso si riferisca a un popolare che in una lettera rimessa nell'aprile scorso all'on. Cassinelli esprimeva un infame e criminoso progetto.

Sembra che la lettera sia stata rimessa al deputato massimalista nel giorno stesso in cui la Gibson attentò alla vita dell'on. Mussolini. Il criminoso gesto della irlandese e altre circostanze avrebbero indotto l'on. Cassinelli ad allontanare da sè ogni responsabilità facendo pervenire direttamente o indirettamente la lettera in questione all'autorità competente che provvide all'arresto del folle e al suo conseguente internamento in un manicomio. Il folle si diceva inviato dal signore e sembrava affetto da mania religiosa.

Un comunicato del P. S. I.

La direzione del partito socialista italiano ha diramato il seguente comunicato: «Fa il giro dei giornali una lettera dell'avv. Bruno Cassinelli al Presidente della Camera nella quale per ritorsione e allo scopo di creare un diversivo circa le ragioni della sua espulsione dal partito, il Cassinelli afferma tra l'altro che è stata elevata ad accusa contro di lui in una «recente azione intesa ad impedire un nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle». Ciò è perfettamente falso. Invito l'avv. Cassinelli a precisare fatti e nomi; nè il partito nè i suoi dirigenti, hanno alcunchè da temere. Intanto si sappia che l'origine del provvedimento preso contro l'avvocato Cassinelli va ricercata in una denuncia circostanziata sporta al Comitato dell'Unione socialista romana e confermata per iscritto a questa segreteria da Umberto Rosa, segretario, chauffeur, nonchè schiaffeggiatore del Cassinelli e malgrado ciò tuttora al suo servizio. Il resto è trucco, menzogna. Firmato il segretario generale politico: Vernocchi».

I problemi del teatro e cinematografo

discussi in un congresso a Roma

ROMA, 15

Questa mattina, in una sala del Teatro Costanzi, la corporazione del teatro e cinematografo ha tenuto il primo Congresso dei proprietari ed esercenti il teatro ed il cinematografo. La sala era gremita di congressisti e rappresentanti delle corporazioni dei commercianti, degli industriali, dei noleggiatori e degli impresari di tutte le città d'Italia.

Si è proceduto alla nomina delle commissioni per l'ufficio di presidenza, di segreteria, di revisione dei poteri e di quella che si recherà da S. E. on. Mussolini, dall'on. Turati, segretario generale del partito fascista e dal governatore di Roma, sen. Cremonesi a presentare i deliberati del Congresso. A presidente venne chiamato il commend. Paradossi, il quale dichiara aperto il Congresso e dà la parola al dott. Luigi Razza, segretario generale della corporazione del teatro e del cinematografo.

Egli inizia il discorso invitando i congressisti ad inviare il più fervido plauso a S. E. Mussolini ed al sen. Cremonesi, che sempre ha avuto a cuore il problema altissimo del teatro e del cinematografo, ed oggi specialmente, con il recente acquisto del Costanzi da parte del governatore per volere del Governo nazionale. Osserva quindi che nel campo artistico non è stato possibile pervenire a una delineazione precisa di programma e ad una fusione di forze e di intenti perchè quasi in tutte le affermazioni precedenti sono prevalsi i concetti egoistici dei singoli. Occorre ora esaminare il grave problema dell'arte con una visione superiore anche se gli interessi personali ne verranno a soffrire. L'oratore passa ad esaminare la nuova legislazione del lavoro che per gli organizzati non rappresenta più un fenomeno di volontà dell'appartenervi o no, ma di obbligatorietà: ciò porta a un inquadramento saldo di tutte le forze. Con ciò però la legge sindacale non è un fenomeno di costrizione o di polizia; essa invece apporta il beneficio grande di dare ad ogni organizzazione un rappresentante diretto che ne tuteli gli interessi.

Il dott. Razza esamina quindi la crisi che ha travagliato finora il teatro ed il cinematografo. Alcune cause della crisi vanno ricercate nella mancanza di un ente superiore cui presentare le proprie richieste. A questo ora si è rimediato con la istituzione del Ministero delle corporazioni. Anche la mancanza di fusione non va dimenticata tra le cause della crisi, e perciò egli sostiene la costituzione della federazione esercenti e industriali del teatro e del cinematografo. L'oratore conclude dicendo che il Governo nazionale è fermamente deciso di riconquistare il mercato ora completamente invaso dall'importazione straniera. In questo principalmente la nuova federazione, con perfetta fusione di intenti e disciplina di azione, è chiamata a collaborare per la rinascita dell'arte italiana. L'oratore è stato applaudito.

Il comm. Liberati propone di mettere ai voti la costituzione della federazione esercenti e industriali del teatro e cinematografo. Segue una breve discussione, a cui prendono parte diversi congressisti, tra i quali il delegato dell'ente autonomo della Scala di Milano, che rettificando un'affermazione del dott. Razza, asserisce che il bilancio della Scala non si è chiuso con un deficit di sette milioni, ma alla pari.

Il presidente mette ai voti la proposta Liberati, che viene accettata per acclamazione.

La seduta termina tra gli applausi dei congressisti.

L'on. Ferretti espone all'on. Turati

la situazione «calcistica» italiana

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del P. N. F., on A. Turati, ha oggi ricevuto l'on. Lando Ferretti che, nella sua qualità di presidente del C. O. N. I. gli ha esposto i maggiori problemi dello sport e dell'educazione fisica nazionale, con particolare riferimento alla attuale situazione nel campo dell'organizzazione calcistica. L'on. Turati ha mostrato di gradire il saluto degli sportivi italiani portogli dall'on. Ferretti, al quale ha dato istruzioni affinchè la complessa e vasta organizzazione sportiva divenga sempre più strumento di elevazione e di preparazione fisica della gioventù dello Stato fascista.

Un accordo economico-finanziario fra Italia e Romenia

ROMA, 15

L'Agenzia Stefani comunica:

Oggi alle ore 12 a palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto il sottosegretario alle Finanze romene, signor Manoilescu, accompagnato dal ministro conte Volpi. I Governi italiano e romeno hanno concordato il regolamento del debito di guerra, che la Romenia aveva verso l'Italia consolidato al 30 giugno 1926 in 157 milioni di lire, interessi maturati compresi. Il debito sarà pagato in 50 anni, con annualità comprendenti un mite interesse.

Contemporaneamente, il Governo d'Italia e il Governo romeno si sono intesi per intensificare gli scambi commerciali tra di loro con particolari riguardi al fabbisogno petrolifero dell'Italia, ed il Governo italiano ha autorizzato l'azienda generale petroli ad un prestito fiduciario al Governo romeno di 200 milioni di lire, alla pari, della durata di 10 anni, all'interesse del 7 per cento all'anno.

La salma di Maometto VI in viaggio per Trieste

SANREMO, 15

Col treno delle 14 è partita per Trieste la salma di Maometto VI. Dalla villa delle Magnolie alla stazione, la salma è stata trasportata con un modestissimo carro fornito dalla Croce Verde, proceduto da una vettura chiusa e seguito da un'automobile con alcuni parenti. Il carro funebre era fiancheggiato da due carabinieri in alta uniforme. Il modesto convoglio ha percorso le vie più remote della città, per non attirare l'attenzione del pubblico.

Le convenzioni di Nettuno alla Skupstina

BELGRADO, 15

(K.) L'ex ministro Paolo Radic, interrogato da alcuni giornalisti a proposito di una notizia pubblicata dalle *Novosti*, secondo la quale egli si sarebbe espresso che non avrebbe potuto votare a favore di queste convenzioni se non venissero modificate e corrette, dichiarò che egli non pensò mai a creare ostacoli alla ratifica di queste convenzioni e che esse non possono subire mutazioni, ma devono essere accolte nella loro integrità, poichè sono state a lungo vagliate e ponderate, diligentemente esaminate ed approvate dal Consiglio dei ministri. Disse infine che tutti i deputati suoi consenzienti voteranno compatti per la ratifica di queste convenzioni. I giornali sono informati che a favore delle convenzioni di Nettuno voteranno alla Skupstina non soltanto i radicali e i radiciani, ma anche i democratici del gruppo Davidovic.

L'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri pubblica il seguente comunicato: «Alcuni giornali hanno pubblicato delle notizie inesatte sul contenuto delle convenzioni concluse con l'Italia a Belgrado ed a Nettuno. Così in questi giorni un giornale di Zagabria ha recato la notizia, che le convenzioni di Nettuno davano il diritto alle imprese industriali con capitale italiano su territorio jugoslavo, di occupare liberamente operai italiani, invitando la Skupstina di impedire che sei mila operai jugoslavi in Dalmazia sieno gettati sul lastrico. Questa notizia non ha base di fondamento. Nessuna convenzione accorda tale diritto alle imprese italiane; all'opposto le convenzioni consolari e quelle sulla fissazione del domicilio assicurano tutte le disposizioni di legge sulla tutela degli operai, già esistenti, in base alle quali nessun operaio straniero può essere occupato in Jugoslavia senza il permesso del Ministero della politica sociale.

La disciplina delle mostre industriali

per la tutela del commercio e degli espositori

ROMA, 15

L'Ufficio del Capo del Governo comunica: Da alcuni anni sono venute moltiplicandosi in ogni parte d'Italia certe iniziative che, sotto il nome di fiere, mostre ed esposizioni, vantando autorevoli firme od inesistenti patronati d'onore, riescono ad ingannare la buona fede di piccoli industriali, commercianti o professionisti, offrendo medaglie o diplomi dietro corrispettivo di congrue somme in denaro. Ed è evidente che a tale risultato pervengono principalmente col simulare l'esistenza di quei requisiti di serietà, di importanza e di buona organizzazione che tanto prestigio conferiscono alle maggiori fiere e mostre e rendono così ambite le distinzioni che in esse ottengono i migliori produttori. Tali iniziative, assunte da singole persone o da gruppi di persone che spesso ostentano la costituzione di apposite società quantunque rivestano carattere di illecita speculazione, non sempre ricadono sotto le sanzioni del Codice Penale. E' evidente il danno che da esse deriva non solo alle singole ditte ed a privati tratti in inganno, ma a quelle manifestazioni, come sopra è detto, basate sopra serie ed encomiabili finalità e che contribuiscono grandemente all'incremento economico del Paese. Opportune e tassative disposizioni sono già state impartite dal Governo alle autorità di P. S. dei vari centri del Regno nel senso di procedere a rigorosi accertamenti sulla organizzazione di iniziative del genere e di evitare quelle che abbiano per scopo attività contrarie al pubblico interesse. E' necessario pertanto diffidare di ogni offerta di medaglie, di diplomi, di inserzioni in albi di benemerenze o di onore, che provenga da iniziative che non possano dimostrare di avere avuta o esplicita autorizzazione a norme delle vigenti disposizioni o almeno un appoggio da parte del Governo.

Il "Salvore„ della Libera Triestina gravemente danneggiato

nel porto di Genova da un furioso incendio

L'equipaggio è incolume - Il fuoco non ancora completamente domato

GENOVA, 15

Un violentissimo incendio si sviluppava stamane verso le 10.30 nella stiva N. 1 del piroscafo da carico „Salvore" della Società di Navigazione Libera Triestina, ancorato al Molo Nuovo, per le operazioni di scarico. Il „Salvore" che è un piroscafo di 5915 tonnellate di stazza lorda, lungo 132 metri e largo 16, era arrivato il giorno 2 corrente da Filadelfia e New York carico di 3200 tonnellate di carbone e 200 tonnellate di merce varia fra cui parafina, stearina e olio minerale.

Il carico era costituito oltre che da 3200 tonnellate, da 200 tonnellate di merce varia, tra cui barili di olio, caffè, pelliccie, paraffina, asfalto, pezzi staccati di macchine, copertoni, ecc.

Il „Salvore" era al comando del capitano De Bellis con un equipaggio di 34 uomini.

Il piroscafo si ormeggiò al molo Galliera per eseguire alcune riparazioni allo scafo e alla stiva N. 1 per danni riportati a causa di un urto contro la scogliera durante la navigazione, pare nell'arcipelago toscano. I lavori di riparazione furono attivati da una squadra di operai specializzati, i quali lavoravano giorno e notte perchè il piroscafo avrebbe dovuto partire domani per Napoli e per il Pireo, dove doveva sbarcare della merce consistente in piccole parti di olio della „Vacuum Oil Company", di paraffina e pochi barili di olio.

Lo scoppio dell'incendio

Questa mane lavoravano a bordo due squadre di operai brasatori e calafati. Verso le 10.30 l'ufficiale di guardia fu avvertito che si era sviluppato un incendio nella stiva N. 1, ma ritenendo trattarsi di cosa di lieve importanza, l'ufficiale diede ordine di estinguere le fiamme coi mezzi di bordo. La stiva era posta sotto il ponte di comando, il carbone cominciava a bruciare ed il fuoco assumeva presto varie proporzioni, alimentato anche dalla massa di carbone e dal venticello che spirava da sud-ovest. Oltre che dal personale di bordo, l'incendio veniva avvertito dal piroscafo „Tuscola" della Società di Navigazione „Roma", ancorato alla stessa altezza e dal personale del piroscafo „Shannomniede" ancorato al fianco. L'incendio faceva sì che in breve tutta la stiva fosse ridotta ad un immenso braciere. Le sirene richiamarono in breve l'attenzione delle varie imbarcazioni vicine, mentre da Fonte Morosini, ove ha sede la Capitaneria di porto, partivano la pirobarca a pompa „San Giorgio", alcuni piroscafi ed altre imbarcazioni portanti i vari ufficiali della Capitaneria stessa ed i marinai disponibili. La barca „San Giorgio" ed il rimorchiatore „Montello" rovesciavano nella stiva tonnellate e tonnellate di acqua, ma le fiamme, anzichè diminuire aumentavano sempre più, attaccando anche la stiva N. 2, la sovrastruttura del ponte di comando e gli alloggi degli ufficiali.

A bordo del „Salvore", il capitano De Bellis di Trieste ed i suoi 34 uomini d'equipaggio, quasi tutti oriundi dall'Istria, con i mezzi di estinzione di bordo si adoperavano a tutt'uomo per tentare di circoscrivere le fiamme, mentre però queste prendevano sempre maggiori proporzioni. Dopo l'arrivo del comandante della Capitaneria e degli ufficiali, si iniziò subito l'opera intensa di spegnimento. Furono armati diversi idranti, ma anche dopo circa mezza ora di lavoro ininterrotto, nel quale furono pure staccati gli ormeggi e rimorchiati al largo gli altri piroscafi vicini, non si riusciva a far diminuire la violenza delle fiamme nell'interno della stiva. Intanto l'incendio divampava furioso e le lamiere che costituiscono il fasciame del piroscafo diventavano in breve rosse infuocate.

L'ammiraglio Cagni sul posto

S. E. l'ammiraglio Cagni, presidente del Consorzio del porto, prontamente accorso, diede l'ordine di staccare la nave dagli ormeggi e di rimorchiarlo all'avamporto, dove verso le 12.30 veniva ormeggiata al „Duca di Galliera" in posto completamente isolato. Fu dato ordine all'equipaggio di abbandonare la nave.

Il „Salvore" era fortemente danneggiato nelle sue due stive proviere, e dato l'enorme carico d'acqua che in poche ore era stato riversato nella stiva, si inclinava fortemente sul lato destro in modo impressionante, facendo temere che il piroscafo avesse a capovolgersi. Fu dato quindi l'ordine che altri rimorchiatori lo portassero ad arenarsi sulla spiaggia della Batteria Strega.

Non è ancora possibile precisare le vere cause dell'incendio, nè la cifra dei danni prodotti, che sono certo ingentissimi, sia per il carico distrutto, come per i danni riportati dal piroscafo.

L'incendio poteva dirsi quasi completamente domato soltanto verso le ore 20. Il piroscafo era raccomandato a Genova alla Società Scopinich.

I particolari del disastro

Stamane alle 10 alcuni operai che lavoravano nella stiva N. 1 con la fiamma ossidrica per riparare alcune lamiere di ferro, si accorsero che sul pavimento imbevuto di olio e di paraffina, e sul quale era sparsa della paglia, si era sviluppato il fuoco. Subito accorsero sul ponte e diedero l'allarme, facendo intervenire l'equipaggio, che con i mezzi di bordo tentarono di spegnere le fiamme prima che esse si propagassero maggiormente. Ma l'incendio in pochi minuti divampava per un lungo tratto, e gli scarsi arnesi in dotazione alla nave si mostrarono subito insufficienti. Si rese perciò necessario chiedere soccorso.

Le fiamme assunsero in breve una violenza tale che rese impossibile di avvicinarsi al focolare dell'incendio. Uscendo dai boccaporti, le fiamme, alimentate dal vento, cominciarono ad intaccare le sovrastrutture e specialmente il ponte di comando.

Due grosse barcaccie presero pertanto a rimorchio il piroscafo e lo trascinarono fino al punto estremo del molo Lucedio, quasi in mare libero, dove, per mancanza di ingombro, vari battelli di soccorso poterono prestare più facilmente la loro opera.

Il rimorchiatore „San Giorgio" mentre a bordo alcuni uomini dell'equipaggio stavano a dirigere l'opera ed a sorvegliare la nave perchè non si verificassero pericolosi sbandamenti, continuò per ore ed ore a riversare torrenti di acqua sul fuoco, ma tutto fu inutile. Infatti, l'acqua non poteva produrre alcun risultato dopo un simile incendio, anzi contribuiva ad alimentarlo di più, poichè quei grassi infiammabili più leggeri dell'acqua, galleggiavano spandendosi maggiormente.

Si rese anche necessario far azionare i potenti idranti, nella speranza di riempire la nave di acqua e di farla uscire, ma tutto il materiale infiammabile era già preda delle fiamme. Intanto i marinai e gli operai che erano rimasti a bordo si apprestavano a togliere dalla coperta alcune bombole di ossigeno che dovevano servire ai brasatori, gettandone in mare la maggior parte, e ciò per evitare che riscaldandosi troppo la coperta della nave, il gas dilatatosi facesse scoppiare i recipienti, con quali conseguenze è facile immaginare.

L'opera di soccorso

Poco dopo che il „Salvore" fu rimorchiato al largo, vennero fatti discendere tutti gli operai e quasi tutti gli uomini dell'equipaggio e solo alcuni marinai, sotto la guida degli ufficiali, rimasero a bordo per ogni evenienza. L'incendio aumentava sempre più, tanto che si fece strada il pensiero di affondare la nave, come già si era fatto poco tempo fa per una petroliera: unico mezzo radicale per spegnere il fuoco. La stearina e la paraffina disciolte per l'immenso calore si erano riversate in parecchie stive imbevendo tutto il materiale che trovavano.

Verso le ore 13 continuò a prendere fuoco il ponte di comando e poco dopo anche le cabine poste sopra alla coperta. Era la fine. Il ponte cominciò a cedere e le lamiere di bordo, fortemente arroventate, si contorcevano per il calore interno, minacciando di aprirsi da un momento all'altro. Il pericolo era gravissimo perchè avrebbe potuto significare la fuoruscita delle materie grasse dalle stive, ed il propagarsi del fuoco sulla superfice del mare e minacciare i battelli che si trovavano nelle vicinanze della nave e che si prodigavano per lo spegnimento dell'incendio.

Da terra si seguiva con trepidazione l'arduo lavoro dei pompieri e il Corso Aurelio Saffi, dal quale si vedeva distintamente la nave in fiamme, era brulicante di folla, richiamata oltre che dalla voce sparsasi rapidamente in città, anche dall'urlio lacerante delle sirene. Verso le 15, la situazione appariva anche più grave, e l'ammiraglio Cagni diede disposizione perchè si aprissero le sentine onde provocare l'affondamento della nave qualora si fosse perduta definitivamente ogni speranza di poterla salvare.

Questa speranza ebbe però il sopravvento e il capitano De Bellis, che aveva notato come si iniziasse un notevole sbandamento verso tribordo, dava ordine di rimorchiare il „Salvore" più verso terra. Così fu fatto e il piroscafo fu mandato ad incagliarsi sulla spiaggia a levante del Molo Giano, dietro il Corso Aurelio Saffi.

Il „Salvore" non appena ebbe dato fondo si abbattè da un lato e la „San Giorgio", avvicinatasi, riprese il suo lavoro. Le fiamme intanto continuavano sempre la loro opera distruggitrice e verso le 16 delle sovrastrutture in legno nulla più esisteva a prua. Il castello del ponte di comando era completamente carbonizzato e attraverso il fumo densissimo si vedevano frammiste agli spruzzi giganteschi d'acqua, lingue altissime di fiamme impressionanti. Tutto attorno su un raggio di un centinaio di metri, pareva che lo specchio d'acqua fosse trasformato in un immenso bracere, tanto era il calore del fuoco che violentemente divampava a bordo. Mentre scriviamo, l'incendio continua ancora e continuerà per tutta la notte e forse anche nella mattinata di domani.

La barca pompa „San Giorgio", sulla quale prestano servizio anche vari pompieri delle tre sezioni di Ponte Colombo, del Passo Nuovo e di Ponte Embriaci, continua sempre e purtroppo inutilmente a lanciare acqua sul piroscafo.

Sul posto si erano recate tutte le pubbliche assistenze della città, i cui militi si prodigarono instancabilmente portando il loro aiuto alla difficile opera dei pompieri.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato il grave incendio. Si ha ragione di ritenere che esse sieno quelle già da noi indicate.

COMUNICATI *)

IDA CANCIANI
ALBERTO Barone BASELLI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 giugno 1926.

Nel XXV anniversario del matrimonio di
ANGELINA MARUSSIG
e
LUIGI SALA
I figli augurano ogni felicità
Trieste, 16 giugno 1926.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare la più profonda riconoscenza all'esimio
Prof. Dott. Almerigo D'Este
che con riuscitissimo atto operatorio allo stomaco seppe ridonarmi perfetta salute.
La mia riconoscenza vada pure al valente
Dott. Giovanni Baldassi
per la sua sicura e giusta diagnosi.
Un grazie di cuore a tutti i **medici** e alle **Suore** della IV.a Div. chirurgica dell'ospitale Regina Elena per le loro affettuose e premurose cure.
MARCHERIA EMILIO
Trieste, 5 giugno 1926.

RINGRAZIAMENTO

Il COMITATO DI TRIESTE DELL'UNIONE NAZIONALE ITALIANA DELLE AMICHE DELLA GIOVANE esprime la sua più viva e profonda riconoscenza alla
Signora e al dott. Raunich
per la loro squisita e generosa ospitalità e per tutta la gentile e instancabile opera da essi prestata in occasione della festa di beneficenza svoltasi sabato scorso nella loro sontuosa villa con un successo che oltrepassò ogni più lieta aspettativa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La festa dell'Arma di Artiglieria

A solennizzare la data fatidica del 15 giugno 1918, scritta a caratteri indelebili in ogni cuore di combattente e singolarmente cara agli artiglieri, ricordando loro il gigantesco e glorioso cimento dell'Arma, dal motto «Sempre e dovunque, ebbe la ventura di essere chiamata», il gen. Bono, comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, volle ieri riuniti nella caserma del 4.o gruppo del 7.o Artiglieria pesante, in Campo Marzio, i reparti dislocati nel Presidio di Trieste.

Alle 9 giungevano il 5.o gruppo controaerei da Montebello e quello del 23.o artiglieria da campagna, da Banne.

Alla solenne commemorazione era presente il comandante d'Artiglieria accompagnato dal proprio capo ufficio colonnello Bonizzi e dagli altri ufficiali del Comando; insieme a una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi e corpi del Presidio. Notammo fra i presenti: il gen. Corso, comandante la Brigata Sassari con il colonnello Colli-Vignarelli; il gen. marchese Asinari di Bernezzo, capo di S. M. dell'Armata di Torino; il col. Tesi, direttore d'Artiglieria; il col. de Nava, direttore del Genio militare; il col. Avvenenti, comandante il V.o Raggruppamento Genio; il col. dott. Santini, direttore di Sanità; il col. Sante Laria, comandante la Sezione della R. G. di Finanza; il ten. col. Olivotti, comandante il 5.o Raggruppamento Trasporti; il gr. uff. Rusconi, ispettore contabile del Corpo d'Armata; l'avv. militare Merenghini: il console d'Orazio; il seniore Pirelli; l'assessore Martelli e altri di cui ci sfugge il nome.

Alle ore 9.30 giunse il gen. Pugliese, comandante interinale del Corpo d'Armata, accompagnato dal ten. col. Rossi, direttore capo di S. M. del Corpo d'Armata e dal ten. col. Loasses, capo di S. M. della Divisione, insieme a un gruppo di ufficiali addetti ai due Comandi. Passata in rivista la truppa schierata sulla spianata della Caserma, gli ufficiali salgono la tribuna dalla quale il comandante l'Artiglieria pronuncia un alato discorso di cui ecco i sommi capi:

Parla il comandante dell'Artiglieria

Egli comincia rievocando i giorni e i luoghi gloriosi dove infuriò la battaglia del Piave di cui traccia un quadro pieno di suggestione per le truppe e gli ufficiali che ascoltano. Dice della fede sicura che nel giugno animava gl'italiani posti a difesa dell'estrema linea assegnata dal Comando supremo: il fiume sacro ormai alle memorie italiche.

Sapevamo — continua — e sentivamo, che il giorno tanto atteso era ormai prossimo e decisivo. Mille notizie, intercettazioni, confessioni di prigionieri, la stessa calma che il nemico ostentava, erano la conferma.

Chi non ricorda la notte del 15 giugno, quella chiara notte, così bella, e degna della solennità del momento!

L'ordine tanto atteso, giunse alle batterie pochi minuti prima delle tre, ordine semplice e preciso.

E i cannoni, i mille e più cannoni ebbero un'anima sola, una volontà, una forza onnipossente, distruggitrice e precisa. Il campo di battaglia, tutta la distesa delle linee nemiche fino ai punti più lontani, divenne il dominio incontrastato del cannone, del nostro cannone.

Il generale Bono con calda e colorita parola si diffonde sull'azione spiegata dall'artiglieria italiana, la cui perfetta preparazione ebbe in quei giorni la consacrazione della vittoria. Dice del tiro aggiustato, dei concentramenti di fuoco per imporre il silenzio alle batterie avversarie accanitesi contro le nostre fanterie.

Descrive l'epica lotta in cui gareggiarono di valore fanti ed artiglieri; delle batterie pesanti e delle prodi batterie leggere da campagna e da montagna in accompagnamento ai fanti.

L'agile fantasia del generale riesce a fare un quadro completo della battaglia in tutte le sue fasi preminenti; dal sacrificio delle truppe di prima linea, all'impeto dei rincalzi, e delle divisioni di riserva, fino alla vittoria.

«Le azioni — soggiunge — che si svolsero sul nostro fronte nel giugno del 1918, e nelle quali tanto si distinse per efficienza bellica, per preparazione tecnica, per valore, la nostra artiglieria, sono senza dubbio le più brillanti. Premio ambito fu l'assegnazione della medaglia d'oro al valor militare al nostro glorioso stendardo».

Della strenua lotta ricorda date, episodi, eroismi silenziosi, di reparti e di singoli artiglieri, di batterie sepolte sulle posizioni, di pezzi trascinati passo passo coi fanti, sulle più eccelse cime, osservatori precipitati nelle valanghe mute, pattuglie sparite come d'incanto insieme alla meravigliosa corona soffusa di gloria e di sacrificio.

Questa — dice — è la storia dell'Arma nella grande guerra.

L'appello ai giovani

Rivolto quindi ai giovani prosegue:—

«Noi ormai anziani, fummo plasmati al culto delle virtù militari trasmesseci dagli artiglieri di Goito e di Peschiera, dagli artiglieri del Re Galantuomo, fummo artiglieri del Re Buono, oggi siamo tutti uniti gli artiglieri del Re Soldato!

Nella prospera e nell'avversa fortuna, colla guida di quegli ufficiali che ci educarono alla scuola del dovere, ci preparammo alle vittorie di oggi. Oggi commemoriamo insieme gli eventi compiuti dagli artiglieri del Re Soldato. Brillano sul nostro stendardo le medaglie d'oro, sono scolpiti sulle mura severe della nostra Accademia, dove ci plasmammo artiglieri, i nomi dei caduti di tutte le guerre. Saranno immortali nella memoria i più intrepidi ufficiali e soldati. Abbiamo nelle nostre file un Principe che fu vostro compagno, o artiglieri del 23.o. E' primo artigliere tra tutti il Principe che ci fu Duce in guerra, e col quale giungemmo a Trieste!

Queste le tradizioni dell'Arma.

E' debito d'onore, aspirazione di noi tutti, scopo a voi giovani, ai quali è riservato l'avvenire di mantenere l'Arma qual'è e quale dovrà essere, pari al grave compito che le è assegnato, e che sempre assolse con passione incrollabile.

L'Arma esige, che i suoi ufficiali dedichino nell'adempimento del dovere tutte le loro facoltà di mente e di cuore, sappiano collo studio costante e severo comandare degnamente i loro reparti.

L'Arma esige, da tutti gli rtiglieri, di grado elevato e modesto, alto e puro spirito militare. Spetta agli ufficiali di instillarlo e tenerlo vivo nei loro soldati. Con tale spirito militare ogni artigliere si sente avvinto al cannone con legami che non possono in alcun modo essere spezzati, qualunque siano gli eventi, deciso a portarlo ovunque sventoli la nostra bandiera, ed a servirlo fino all'ultimo respiro.

Consci — così finisce — dei nostri doveri, la promessa che qui oggi facciamo all'Arma nell'intimo dell'animo nostro, è resa più solenne dalla data che festeggiamo, e che è consacrata alla storia; promessa che va rispettosa e sincera al nostro Comandante di Corpo d'Armata, che l'Arma di artiglieria onora fra i suoi figli più eccelsi, e che si integra nel nostro giuramento di fedeltà alla Patria e al Re».

Il saluto del generale Pugliese

Dopo pochi istanti di silenzio il gen. Pugliese dopo di avere inviato un saluto a S. E. Montanari, comandante del Corpo d'Armata, assente per servizio, dice della sua particolare ammirazione per l'Arma Superba, e con voce commossa, magnifica lo spirito di disciplina e di sacrificio degli artiglieri. Infine rievoca con rapida sintesi e con parola veramente alata, fra la evidente commozione degli ufficiali e della truppa, un glorioso episodio di cooperazione fra fanti e cannonieri avvenuta nel 1920 in Albania.

Il maggiore cav. Girolami coadiuvato dai suoi valorosi ufficiali aveva adornato la spianata della cascina con festoni di bandiere e fasci di sempreverdi. La tribuna nella sua austera semplicità era veramente imponente per il poderoso gruppo di cannoni a lunga portata che ad essa facevano superba corona.

Lasciata la caserma gli ufficiali si recarono al Comando d'Artiglieria, ove in una sala all'uopo addobbata, ebbe luogo un rinfresco servito signorilmente dagli ufficiali del Comando fra cui il cap. cav. Lambuglini ed il ten Nobile Anguissolo.

La festa a Montebello

La giornata fu festeggiata iersera in modo brillante anche dal 5.o Gruppo contraerei di Trieste all'Ippodromo di Montebello. Dalle tribune assitevano gli ufficiali dell'Arma presenti a Trieste, rappresentanti di tutti i corpi, reparti e servizi del Presidio e molte gentili signore e signorine, fra cui notammo la signora Pugliese con la signorina, la signora Rosacher e la marchesa Calcagnini d'Este-Pasquali; fra gli ufficiali i generali Bono, comandante dell'artiglieria di Corpo d'Armata e Corso comandante della Brigata Sassari, il col. Rosacher, comandante del 12.o Fanteria, il ten col. Olivotti comandante il V. Ragg. trasporti, il ten. col. Pasquali, comandante il Gruppo contraerei, organizzatore dei festeggiamenti.

Alle 17 si iniziò la manifestazione con un saggio ginnastico di batteria cui parteciparono circa 250 soldati riuscendo ottimamente a confermare il sicuro addestramento raggiunto dai reparti. Fecero seguito le diverse gare fra cui importanti la prova di resistenza di squadre di 24 artiglieri, che dovevano compiere, inquadrate, un giro di pista e una di velocità (100 metri), cui parteciparono cinque artiglieri per batteria. Per queste e per le altre erano stati assegnati dei premi in danaro e medaglie, che vennero distribuiti ai vincitori prima della fine della simpatica riunione.

Dopo la manifestazione ginnico-militare fu servito un rinfresco agli intervenuti mentre gli ufficiali del Gruppo facevano gli onori di casa con molto garbato zelo. Suonava durante la riunione la musica del Presidio e, bella sorpresa, un'orchestrina di artiglieri su di un camion trasformato in una specie di tribuna mobile, fra la severità degli altri autocarri del gruppi e quella ancor più guerresca dell'artiglieria antiaerea.

La ripresa della linea celere per Venezia
con il "Venezia„ della Tripcovich

Questa mattina alle 9 il piroscafo «Venezia», della Tripcovich, inizierà il suo primo viaggio della stagione sulla linea celere Trieste-Venezia.

Da qualche giorno il candido scafo del magnifico piroscafo rallegrava il molo Audace e molti cittadini pregustavano, ammirandolo le belle gite per Venezia.

Ma non tutti sanno quale sforzo è stato fatto dalla Società Tripcovich per iniziare anche quest'anno la linea che, pur essendo frequentatissima, è ogni stagione in perdita, non venendo le altissime spese di gestione che parzialmente coperte dagli incassi. La Società ha voluto mantenere anche quest'anno l'utilissima e rapida linea, tanto cara ormai ai triestini e tanto apprezzata da tutti i viaggiatori e i turisti che vanno o ritornano dall'Italia.

Quest'anno non ci saranno le gite domenicali, ma la direzione della Tripcovich ha stabilito due qualità di biglietti di gita: uno della durata di 10 giorni e uno della durata di due giorni, a prezzi molto bassi che torneranno utili a tutti coloro che vorranno passare alcuni giorni a Venezia, sia per divertimento che per affari. La linea resterà in vigore fino a tutto settembre.

Nel giorno che il «Venezia» inizia la sua attività, è doveroso ricordare il comm. Diodato Tripcovich, che è stato l'ideatore e l'iniziatore di questa linea della Tripcovich e che curò con profondo amore le sorti sue e del piroscafo, finchè fu in vita, e che dopo la sua morte viene mantenuta dal dott. Mario Tripcovich, attuale capo della grande Società armatrice.

Nozze. A Venezia si sono celebrate le nozze della gentile signorina Gilda Romanelli col nostro apprezzato critico musicale prof. Lionello Levi. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena l'Associazione medica terrà la XVI adunanza scientifica, nella quale il prof. Freund e il dott. de Feçonde presenteranno e illustreranno un caso di «melanodermitis tossica lichenoides-Hoffmann» (morbo di Richl), il prof Freund presenterà un caso di melanodermite da vasellina e alcuni casi di lupus eritematoso curati con l'oro e il dott. Ettore Oliani tratterà della trasfusione del sangue.

L'opera di beneficenza della Congregazione di Carità. Durante il mese di maggio 1926 la Congregazione di Carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1891 persone. Vennero beneficate 1035 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 51.407.25, 726 con il vitto, 73 con sussidio e vitto, 22 con alloggio gratuito, 34 con indumenti, effetti letterecci, ecc., 1 con occhiali, oggetti ortopedici ecc. Sono state distribuite complessivamente 32218 razioni di vitto fra colazioni, pranzi e cene più pane. Inoltre vennero sussidiate da fondazioni e verso rifusione 120 persone.

Al Nido S. Giusto, il 31 maggio si trovavano 26 bambini: nel mese di maggio vi si ebbero 537 presenze.

La festa della Scuola di via Ruggero Manna. Come abbiamo già comunicato, oggi alle 17 avrà luogo la festa pro dote della Scuola di via Ruggero Manna, rinviata lunedì per l'incostanza del tempo. Il programma del trattenimento comprende cori, monologhi, azioni sceniche ed esercizi ginnastici. Dopo il programma scolastico, i signori Catalan e Leghissa rallegreranno gli intervenuti — che saranno una folla di babbi, mamme e amici della Scuola — con una serie delle loro magistrali macchiette.

Una conferenza dell'Associazione Italiana per l'Igiene. Domani alle 19, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, il dott. Leopoldo Winternitz terrà una conferenza sul tema «Patogenesi e profilassi della obesità».

Onorificenza. Per particolari benmeerenze, su proposta del ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor Giuseppe Mlatsch, uno dei più apprezzati capi-macchinista del Lloyd Triestino. Congratulazioni.

Nel partito

L'on. Ricci ha avuto ieri un colloquio con il senatore Pitacco, inerente a varie questioni. Ha quindi ricevuto vari segretari politici dei Fasci della Provincia.

Riesaminati gli atti che provocarono il provvedimento disciplinare a carico del fascista Alessandro Nicotera, l'on. Ricci ha deliberato di annullare il provvedimento disciplinare stesso.

Su proposta del Direttorio del Fascio di Ronchi, è stata deliberata l'espulsione dei fascisti Luigi Zanoni e Domenico Turazza per opera di disgregazione in seno al Partito.

L'on. Ricci ha incaricato il dott. Ragusin Righi di recarsi a eseguire un'ispezione al Fascio di Muggia per poi riferire.

Su proposta della Commissione apposita, sono stati ammessi nel Partito i seguenti signori: Albanese Angelo, farmacista; Aulita Pompilio, lavoratore del porto; Bianchi Arturo, accordatore; Bronzin Vincenzo, insegnante; Besso Maurizio, medico; Cosulich comm. Oscar, armatore; Calcagno Arturo, impiegato; Cumin Gustavo, insegnante; Cumin Giorgio, procuratore; Cereser Dino, impiegato; Croci Camillo, impiegato; Coiutto Iginio, addetto; Dossi Umberto, ingegnere; Desiglia Guglielmo, impiegato; Debortoli Attilio, assistente; Fochesato Ettore, impiegato; Fei Vittorio, negoziante; Fontana Ermete, impiegato; Gioppo Adriano, impiegato; Gentile Emilio, impiegato; Gerin cav. Vittorio, meccanico; Grandis Romeo, impiegato; Germek Ettore, macchinista; Iellinzig Alfredo, impiegato, Iuressich Giovanni, capo officina; Lenarduzzi Emilio, impiegato; Leoni Alfredo, impiegato; Marchetti Alberto, sensale di Borsa; Mizzan Lucio, farmacista; Montanari Romeo, assistente; Marini Manlio, impiegato; Moscheni dott. Alberto, armatore; Mian Marcello, assistente; Milelli Ugo, giornalista; Nordio Ettore, medico; Paolovich Luigi, scritturale; Parenzan cav. Vincenzo, meccanico; Pelosi Emilio, ragioniere; Pilrone Biagio, vice commissario; Pilot Ferruccio, impiegato; Quartarone Pasquale, impiegato postale; Ratzmann Giuseppe, scritturale; Reinhart Federico, scritturale; Ragazzoni Enrico, impiegato; Robba Teodoro, veterinario; Saiz dott. Carlo, industriale; Scaramangà gr. uff. Giovanni, privato; Segrè comm. Armando, banchiere; Simoni Italo, impiegato; Serafini Ovidio, impiegato; Stefani Giuseppe, magazziniere; Tartaglia Carmine, pesatore; Tenze Giacomo, pesatore; Torelli Alberto sen., impiegato; Tellini Luciano, macellaio; Vidotto Andrea, impiegato; Vidotto Massimo, pensionato; Vivante comm. Giuseppe, negoziante; Zelco, Pompeo, bracciante; Zorovini Nereo, studente, Zorzin Rodolfo, bracciante.

Una forma di questua che deve finire

In relazione alle disposizioni pubblicate ieri dalla Segreteria Provinciale del P. N. F., la Segreteria del Consorzio combustibilisti denuncia un caratteristico episodio di questua illecita, con il pretesto di vendere quadri patriottici, questua a cui l'autorità di p. s. dovrebbe mettere fine, dando la caccia ai poco scrupolosi speculatori e punendoli esemplarmente. Gli acquisti imposti di quadri ed oggetti patriottici, la richiesta di abbonamenti e di pubblicità con mezzi intimidatori, creano uno stato d'animo di disagio e di rivolta, che ricadono a danno appunto di quel patriottismo, che delle persone senza scrupolo pretendono di diffondere e difendere. L'andazzo dura da troppo tempo, perchè l'autorità non intervenga e tutti i buoni cittadini non ritengano doveroso di aiutarla a farlo finire.

Ed ecco ora la denuncia del Consorzio combustibilisti:

«Ieri mattina due giovani si sono presentati nel negozio del signor Milievich Matteo in Chiadino 747, imponendogli l'acquisto di una fotografia di S. M. il Re.

Il Milievich, che è un povero carbonaio inscritto al Consorzio, fece loro presente che possedeva nella propria abitazione un quadro di S. M., e che perciò non era in grado di spendere altre 10 lire.

I due insistettero, proferendo larvate minaccie e, prendendo il nome e cognome del carbonaio, aggiunsero con fare altezzoso che sarebbero ritornati un altro giorno.

Tale denuncia il Consorzio si sente in dovere di fare, perchè in precedenza ebbe già a deplorare imposizioni di questo ed altro genere, che suonano offesa alla persona sacra di S. M. il Re e del Governo Nazionale.»

Il trentesimo anniversario
del Rowing Club Triestino

Domenica ricorrendo il trentesimo anniversario di fondazione del Rowing Club Triestino, i soci, terminate le regate, si raccolsero in sede per commemorare l'avvenimento. Il presidente avv. Amodeo, con appropriata parola, ricordò i fatti più salienti della Società che, sorta trent'anni or sono, per volontà di pochi soci, dotati di modesti mezzi, si portò gradatamente con magnifica parabola ascendente, allo stato di floridezza attuale.

E rievocando le belle manifestazioni di turismo nautico svolte dai soci e le vittorie conseguite nelle gare remiere, non ultima quella riportata nella regata corsasi la mattina, chiuse bene auspicando alla fortuna della società.

Terminata l'orazione dell'avv. Amodeo, il dott. Poliak, a nome dei soci, disse commosse parole di ringraziamento al presidente, che tante benemerenze si acquistò nel reggere per oltre sette anni le sorti della Società, e gli offerse a nome di tutti una artistica targa e una pregevole spilla. Parlò ancora a nome della Società delle regate, il presidente della stessa, comm. Doria, che consegnò al Consiglio direttivo del R. C. T. una medaglia ricordo e un ricco diploma.

Alla simpatica festa volle essere presente pure la Direzione della Federazione Italiana di Canottaggio, inviando un bel telegramma di plauso.

Un appello del C. N. D. I. per un'opera di carità. La Sezione di Trieste del Consiglio Nazionale Donne Italiane si trova spesso di fronte a gravi difficoltà nella sua opera di bene. Aiutare le donne bisognose, procurar loro del lavoro, può riuscire assai arduo, anche causa ostacoli impreveduti ed a prima vista non grandi, ma in realtà tali da intralciare seriamente il cammino sulla buona via. Ecco un caso: una donna ricorre al Consiglio per avere del lavoro in casa, non potendo allontanarsene per tutto il giorno; il lavoro c'è, ma la donna non ha la macchina da cucire ed il Consiglio neppure. E di casi simili a questo, ce ne sono a iosa. Perciò la Sezione di Trieste rivolge un caldo appello a tutte le signore della città: se in qualche famiglia è rimasta una macchina da cucire inoperosa, o perchè di modello antiquato, o perchè in disordine, se ne faccia generosa offerta al Consiglio Nazionale (Sezione di Trieste, Via Valdirivo 14) ed essa servirà a portare un po' di guadagno ed un po' di conforto, in una povera casa, dove la mamma potrà guadagnare qualche soldo, pur sorvegliando i bambini ed accudendo alle faccende domestiche.

Saggio finale al Giardino infantile della Lega di Servola. Oggi, mercoledì, alle 17, avrà luogo il saggio finale del Giardino infantile della Lega Nazionale di Servola. Alla festicciuola sono invitati i genitori dei piccoli alunni e gli amici.

La Mostra fotografica
inaugurata al Giardino Pubblico

Costituito da un anno, il Circolo Fotografico ha compiuto ieri il suo primo atto di vita pubblica. Ha inaugurato, nel padiglione del Giardino Pubblico concesso dal Comune, la prima mostra fotografica regionale in cui si siano raccolti i nostri migliori dilettanti nel dopoguerra. Prima della guerra, bellissima fama si erano guadagnati i dilettanti fotografi triestini. E molto vi avevano giovato quelle emulazioni periodiche che erano le pubbliche mostre; e molto anche avevano giovato a far nascere nel pubblico il gusto di quest'arte, il discernimento e l'apprezzamento della sua tecnica, l'affezione per le sue cose migliori. Chi non ricorda un povero barbiere, giovanotto di molto ingegno che l'Austria mandò a morire in Serbia, Oreste Miazzi, il quale con un apparecchio comunissimo, coi mezzi tecnici più semplici, dotato soltanto del suo intuito d'artista e sopra tutto di un senso dell'aggruppamento di figure che lo uguagliava ai più eccellenti fotografi d'arte, s'era conquistato una vera popolarità? Il pubblico andava con passione a vedere la sua bottega, in Via dell'Istituto, tutta coperta di fotografie. Dopo la guerra, che per qualche anno, parve difficile il radunare di nuovo i nostri fotografi. Si ricorderà che per un certo tempo v'era stata in città perfino penuria di materiali fotografici, anche per chi avesse i mezzi di provvedersene. Fu la Società Alpina delle Giulie a risospingere vivamente all'azione, organizzando i suoi concorsi fotografici sempre più rigogliosi, ancorchè limitati alla fotografia sportiva e paesistica. Il pubblico ebbe la grata sorpresa di conoscere tutta una serie di dilettanti nuovi, che meritavano la fama dei loro predecessori. E il Circolo Fotografico confessa di esser nato per l'incoraggiamento avuto da questi concorsi; e prima di cimentarsi al suo primo atto di vita cittadina, alla sua prima esposizione, ha voluto ben saggiare le forze. Per un anno esso ha tenuto esposizioncelle mensili, rigorosamente private, nella propria sede: esposizioni che erano lezioni per gli esecutori e selezione delle opere. E nel frattempo, i migliori suoi soci si guadagnavano accettazioni e distinzioni nelle più importanti mostre fotografiche d'Italia, nazionali e internazionali. Questo fu il lavoro preparatorio della mostra ieri inaugurata, e tosto giudicata, come meritava, bellissima, piena di cose interessanti e tecnicamente ardite, ricca di saggi d'una virtuosità veramente superiore.

Fra i molti invitati che onorarono l'inaugurazione, abbiamo notato il Prefetto comm. Gasti, con la sua signora e il comm. Altieri. Il Sindaco era rappresentato dal comm. Coverlizza, la Giunta dall'ass. de Parente; e s'erano fatti pure rappresentare il generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata, e i consigli direttivi dell'Alpina delle Giulie, della Filarmonico-Drammatica, del Circolo Artistico, dell'Associazione della Stampa e d'altre associazioni cittadine. Circa un'ora durò il giro delle sale, prima che il presidente del Circolo Fotografico, dott. Roberto Zuculin, radunasse intorno a sè i convenuti e illustrasse con breve discorso questa prima mostra regionale di dopo la guerra.

Egli ricordò le esposizioni del passato; e massimamente quelle due splendide e memorabili che solerti Comitati cittadini organizzarono a favore della Lega Nazionale negli ambienti della Società Filarmonico-Drammatica. «E se la prima di queste esposizioni — disse — è stata la mobilitazione dei dilettanti oscuri e di quelli già allora provetti, la seconda fu l'affermazione dei veri cultori della fotografia, che questa avevano inalzato ai fastigi di un'arte aristocratica regolata dai più severi dettami della scienza, ispirata ai più alti concetti del buon gusto. E costoro che furono, si può dire, gli antesignani ed i creatori dell'arte fotografica a Trieste, divennero poi anche i maestri di quella numerosa e valente schiera che qui oggi espone i suoi lavori e sempre con sommo onore seppe affermarsi nelle più serie ed importanti competizioni fotografiche nazionali ed estere. Non smentiscono la loro fama i vecchi fotografi che accanto ai giovani noi vediamo oggi qui, sempre ancora sulla breccia.»

Con rapidi cenni, il dott. Zuculin ricapitolò la storia del Circolo Fotografico, dichiarando il suo giubilo per l'entusiasmo col quale i più valenti dilettanti della regione risposero all'appello della Mostra odierna. Manca in essa soltanto l'Istria, che pur conta fotografi di riconosciuto valore: e ai colleghi istriani egli fa caldo richiamo perchè l'anno venturo intervengano alla gara.

«Alla giuria di accettazione che si assunse l'arduo compito è doveroso un voto di plauso per la sua opera intelligente e giusta, e se essa è stata duramente severa nella selezione delle opere, gli espositori non potranno che compiacersi di sapere sottoposte al giudizio del pubblico e della giuria di premiazione soltanto le loro opere migliori.

E' un voto nostro ardentissimo che queste esposizioni giuliane abbiano ad assurgere a sempre maggiore importanza nel campo della vita fotografica della Nazione e che le relazioni culturali ed artistiche fra le varie città del Regno abbiano a divenire sempre più intense per poter raggiungere nella gara delle competizioni internazionali quel primo posto che ancora da altri ci è conteso. Ne danno affidamento i propositi e la serietà d'intendimento del gruppo triestino, che per il numero e la valentia dei suoi aderenti è oggi uno dei più quotati in Italia.»

Con un atto di ringraziamento al Comune per il padiglione concesso e un omaggio agli intervenuti chiude il dott. Zuculin l'applauditissimo suo discorso; e si ricomincia il giro delle sale, dove sempre si discoprono cose nuove e rivelazioni di inaspettate bellezze. Chi non è famigliare coi progressi della fotografia moderna e coi risultati artistici delle nuove tecniche, resta sbalordito dinanzi alla meraviglia delle gomme, dei bromoli, delle resine, delle raffinate copiature su carte speciali; ma anche chi ha famigliarità con questi «tours de force», si confessa vinto e stupito dai molti esempi di eccezionale bravura.

La mostra comprende più di 200 opere, e gli espositori sono più di 50: e ciascuno si può dire abbia le sue preferenze. i suoi connotati di temperamento, e in molti casi anche il suo stile di artista della camera oscura. Già parecchi nomi correvano ieri su tutte le bocche, di conosciuti maestri della fotografia e di altri che erano stati, almeno per il pubblico, fresche rivelazioni. Ma in una mostra così numerosa non è possibile far rassegne di nomi dopo una visita sola; ce ne occuperemo un'altra volta, giacchè la bella esposizione rimane aperta al pubblico per quindici giorni. Esso potrà visitarla ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21, e ne avrà certamente quell'impressione di grande interesse e vivo artistico piacere che ne riportarono i tanti visitatori della prima giornata.

Servizio di autocorriera. Lunedì 21 corr. avrà inizio un servizio di autocorriera da via Lazzaretto Vecchio 11 a via Pasquale Besenghi e viceversa percorrendo l'itinerario: via Felice Venezian-via San Michele-via dei Navali-via Pasquale Besenghi. Il servizio giornaliero verrà iniziato alle 7.05 da via Lazzaretto Vecchio 11 e alle 7.45 da via Besenghi (angolo via Romanin) con partenza ogni ora, fino alle 22.05, rispettivamente alle 22.45.

Movimento sindacale

La stipulazione del nuovo contratto alla Banca di Credito Popolare. Il Sindacato Bancari comunica: Ieri, fra la Banca di Credito Popolare, rappresentata dai signori cav. Enrico Schiavon e proc. dir. Carlo F. Codrig, da una parte, e la Corporazione Provinciale dell'Impiego, nella persona del suo segretario provinciale sig. Nino Chiarelli, nonchè il sig. Giorgio Barbieri, in rappresentanza del personale della Banca, dall'altra, si addivenne alla stipulazione della convenzione che regolerà nel nuovo ordinamento sindacale il lavoro di questo istituto.

Il vecchio contratto disdettato nel gennaio del corrente anno aveva dato origine ad una vertenza che si trascinava da vari mesi tra la direzione e il personale, che, passato disciplinatamente nelle file delle Corporazioni nazionali, vede coronato ora nel modo più soddisfacente la sua buona causa.

In seguito alla convenzione stipulata, gli addetti della banca ottennero l'avanzamento straordinario con effetto dal 1.o gennaio, senza però che tale avanzamento possa tornare di pregiudizio agli avanzamenti normali. Inoltre vennero equamente riconosciuti sensibili aumenti per il carovita nonchè per le annesse indennità di famiglia e di carica. Di più venne sistemato il metodo di retribuzione sul computo del lavoro straordinario prestato oltre quello normale, che resta definitivamente fissato in ore sette e mezza giornaliere. Complessivamente il vantaggio economico conseguito è di circa lire 120 mensili per ciascun addetto.

Come si vede, tali vantaggi costituiscono una buona vittoria per le nostre organizzazioni, e sono il corollario delle lunghe e laboriose trattative, le quali, è giusto segnare, furono condotte con la massima correttezza dalla direzione della Banca, la quale si è uniformata ad uno spirito di sincera collaborazione, che il personale e l'organizzazione hanno saputo bene apprezzare.

Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. I componenti del Consiglio provinciale di questo Sindacato sono convocati questa sera alle 18 nella sede della Corporazione dell'impiego (Via Paduina n. 9).

Assemblea addetti alla manipolazione del tabacco. Gli operai addetti alla Ditta Hermann Spierer e C. sono convocati in assemblea di fabbrica che si terrà giovedì alle 19 in sala Dante (Via d'Annunzio n. 1) con il seguente ordine del giorno: «Elezione dei fiduciari». Gli operai dovranno presentarsi muniti della tessera confederale e della bolletta di lavoro. Coloro che non si troveranno in queste condizioni saranno esclusi dal diritto di voto. Verranno presi severi provvedimenti contro coloro che mancassero senza giustificato motivo.

Il Consiglio direttivo del Sindacato tecnici della scena. Ieri sera ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio direttivo per la nomina delle cariche sociali.

Il segretario della Corporazione ha esaminato la situazione della categoria e ha disposto l'inquadramento del Sindacato a seconda delle norme corporative.

Sono risultati eletti: Segretario: Marcello Periz; vicesegretario: Luigi Penco; cassiere: Giulio Sandri; consiglieri: Carlo Pizech e Giovanni Orlando

L'assemblea del Sindacato panettieri. Nella terza decade di giugno, il Sindacato terrà l'assemblea plenaria per spiegare agli associati lo svolgimento delle trattative per il contratto di lavoro in rapporto agli orari, alle percentuali d'aumento e alle feste estive. Con altro comunicato verrà precisata la data dell'Assemblea alla quale presenzierà il segretario nazionale della categoria.

Un episodio lugubre per la denuncia di un dissesto commerciale

Uno dei denunciati si fa decapitare da un treno

Un fatto grave, contrassegnato da un episodio lugubre, ha destato vivo interesse nei lettori già nelle prime notizie pubblicate ieri. Completiamo ora la notizia, che si inquadra nei dettagli seguenti:

Al cav. Maldura dirigente il Commissariato di via Valdirivo, si presentò, l'altro giorno, il dott. Rocco dicendosi incaricato da un facoltoso commerciante di Pola, il signor Giovanni Vidali, di presentare denuncia per appropriazione continuata contro Guido Hollusca, di 45 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 29, e Nicolò Zoppich, fu Taddeo, di 42 anni. Raccontò che circa due anni fa, i due si erano presentati al Vidali proponendogli di entrare in società per il finanziamento di una impresa commerciale in tessuti, pasta alimentare e farine. Lo assicurarono di essere certi della riuscita perchè esperti nel genere e pieni di iniziativa. Ciò che a loro mancava erano i capitali e quindi il Vidali avrebbe potuto associarsi a loro sicuro di impiegare il suo denaro in modo redditivo, sborsando qualche diecina di migliaia di lire.

Ritenendo realmente di poter utilizzare un discreto guadagno e nutrendo piena fiducia nei due, il commerciante accettò e versò le prime sovvenzioni.

Continuando nel suo racconto, il dott. Rocco disse che il commerciante versò complessivamente in due anni circa 600 mila lire, senza incassare un centesimo non solo di utile, ma neppure quale restituzione del capitale. Alla fine si era stancato e aveva deciso di rivolgersi all'autorità.

In seguito a questa denuncia, gli agenti si recarono in via Geppa n. 15, ove al primo piano i due avevano un ufficio e vi trovarono lo Zoppich. Saputo di che si trattava egli disse che avrebbe dimostrata la sua buona fede mediante documenti e informò poi che gli affari venivano conclusi regolarmente con i Molini di Modena, la Banca di Conegliano, il Pastificio di Sacile e il Molino di Ascoli Piceno. Aggiunse che suo sistema d'affari e naturalmente anche quello del suo socio era di comperare la merce a vagoni e di rivenderla per mezzo di intermediari. A malgrado di queste dichiarazioni, lo Zoppich fu tratto in arresto. Al momento aveva seco 2 mila lire. Fu sequestrato quanto vi era nell'ufficio. Carte e documenti furono trasmessi alla Procura del Re che dovrà esaminare se il complesso delle operazioni dei due soci sia deviato o meno dalle forme corrette dell'onesta speculazione commerciale e se nei rapporti dei due col Vidali sia il caso di rintracciare gli elementi di un'accusa specifica.

Lo Zoppich aveva preso tempo addietro in subaffitto una stanza in casa di tale Caterina ved. Kebischer, ove furono trovati altri documenti dai quali risulterebbe che si tratta più che altro di difficoltà di affari. Si ritiene pure che a Pola esistano dei magazzini ove sarà possibile trovare della merce.

L'Hollusca, che aveva invece un suo ufficio in via S. Anastasio n. 8, non potè essere rintracciato per quante ricerche gli agenti facessero. Si riteneva che fosse riparato altrove, quando, improvvisamente, si divulgò una notizia impressionante: ieri mattina, a Sant'Anna, fu trovato sul binario della ferrovia un corpo umano con il capo mozzato. L'individuo, di cui al primo momento si ignorava l'identità, si era steso sulle rotaie in modo tale che la testa venisse recisa e infatti allorchè alle 4.30 passò di là un treno, il disgraziato fu decapitato.

Avvenuta la macabra scoperta, furono avvertiti i carabinieri della località, i quali si recarono sul posto e assunsero i rilievi di legge. Fu così che indosso al cadavere furono rinvenuti dei documenti dai quali si apprese che si trattava dell'Hollusca. Evidentemente l'infelice, sapendosi ricercato, non aveva potuto adattarsi al pensiero di subire un periodo più o meno lungo di arresto, sia pure inquisizionale, e aveva deciso di darsi l'orribile morte.

Più tardi, ricomposta con cura, la salma del disgraziato fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Un finale... futurista al concerto in Piazza Unità

Il palco dei bandisti si sfascia - Due feriti

Un caso singolare e discretamente comico è accaduto iersera al complesso bandistico che svolge il consueto concerto in piazza Unità. Poco prima dell'inizio del concerto, verso le 20.30, fu eretto il solito palco, sul quale prendono posto i musicisti, mentre la folla andava assiepandosi intorno e prendeva posto nei caffè vicini. La piazza, invasa dal magnifico bagliore di luce, era piena di gente nonostante la brezza che spirava e i nuvoloni neri che offuscavano l'orizzonte fra una striscia purpurea del tramonto. Gaiezza, spensieratezza solita, in quell'ora che segna per tutti coloro i quali si recano in piazza Unità per uno svago dopo le fatiche della giornata.

Alla spicciolata giunsero anche i bandisti, che si soffermarono sotto il palco a chiacchierare durante l'attesa. Giunto poi il maestro Eugenio Visnovitz in sostituzione del maestro Montagna che dirige solitamente il concerto, ognuno prese il suo posto in attesa che la bacchetta del maestro desse il segnale d'attacco del primo pezzo, che era una marcia. Poco dopo le note marziali echeggiarono nell'ampia piazza, il suono degli istrumenti si ripercosse lontano e... ad un tratto nuovi suoni, appartenenti ad una tecnica bandistica ignota, terribilmente futurista, si fecero udire: «Che cosa succede?» si chiesero coloro che si trovavano più vicino al palco e non sapevano spiegarsi come mai uno scricchiolio inquietante di legname sfasciantesi potesse trovar posto nella partitura di una marcia. Qualcuno ritenne addirittura che si trattasse di una modernissima trovata strumentale o per lo meno di un gracidante «jazz-band» al primo stadio della paralisi progressiva, con contorcimenti epilettici; ma nulla di tutto questo, perchè il rumore strano e inconsueto, dopo aver seguito un preoccupante crescendo, culminò in un crac...crac...crac... di sinistro augurio, seguito dall'improvviso ribaltamento di una parte del palco, e precisamente quella ove si trovavano gli ottoni. Vi fu un istante di spavento in quanti si trovavano vicini nel vedere che rovinavano loro addosso suonatori e strumenti nonostante che il pezzo allora eseguito non fosse musica eccessivamente pesante. Seguirono alcune grida e la folla già inquieta si accalcò verso il palco per sapere che cos'era successo. Si videro allora, giacenti a terra, quattro suonatori assieme ai loro strumenti, alle seggiole ed ai leggii, e un quinto semisospeso nel vuoto, fra la ripiegatura d'una tavola del palco, che si era fracassata. Liberato quest'ultimo, gli accorsi aiutarono a rialzarsi gli altri quattro, tre dei quali si lagnavano per lesioni dolorose. Accompagnati nel vicino Caffè degli Specchi, mentre il pubblico commentava non senza qualche frizzo l'accaduto, i quattro furono visitati dal dott. Lamberto Gladulich che constatò come due dei bandisti avessero bisogno di cure mediche. Qualcuno aveva già telefonato alla Guardia medica, ma il sanitario dell'istituzione era fuori per altra chiamata, sicchè i due suonatori furono trasportati all'Ospedale con un'automobile, accompagnati dal segretario del Sindacato, De Silvia. A uno d'essi, qualificatosi per l'impiegato Roberto Cherubino, di 29 anni, abitante in via Riborgo 35, furono riscontrate contusioni escoriate al gomito destro guaribili in otto giorni; all'altro, l'elettrotecnico Eugenio Biecher, di 19 anni, abitante in Rozzol in monte 985, il sanitario riscontrò la distorsione del polso destro e lo giudicò guaribile in 10-12 giorni. Avute le medicazioni necessarie, i due suonatori furono accompagnati a casa. L'altro collega, Giuseppe Juch, che al momento s'era lagnato di dolori alla schiena, fu invece trasportato a casa con un'automobile.

Intanto, oltre alla folla dei curiosi che continuavano a commentare argutamente l'accaduto, risoltosi fortunatamente con conseguenze non gravi, comparvero anche i vigili urbani, che rilevarono che si era infranta una tavola di sostegno di una delle travi della parte superiore del palco. Poco dopo gli addetti smontarono il palco, mentre il pubblico, privato del concerto, se ne andò.

La banda della Lega di Opicina a Duttogliano

Domenica, nella mattinata, si recarono in gita a Duttogliano, le allieve anziane del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» di San Giacomo, accompagnate dalla maestra e dal segretario generale della Lega, dott. Antonio Petronio.

Dopo aver fatto una visita a quell'asilo, aperto recentemente, e così pure al doposcuola, in cui negli ultimi tempi è stato iniziato il corso di cucito, le allieve, ospiti delle maestre di Duttogliano, intervennero nel pomeriggio a un bellissimo concerto che nella piazzetta del paese fu sostenuto dal corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Al concerto intervenne tutta la popolazione, fra la quale le notabilità del luogo, il segretario del P. N. F., sig. Compara, il sig. Vram, il brigadiere dei RR. CC., il segretario comunale e molti villeggianti. Si trovarono pure presenti il segretario del Fascio e il segretario comunale di Tomadio, nonchè, quali rappresentanti del Ricreatorio di Opicina, il direttore didattico cav. Ermano Fragiacomo e il sig. Daneu.

Le ragazzette e i ragazzi del paese offrirono con spontaneo atto molti mazzi di fiori campestri alle maestre, ai maestri e al segretario generale della Lega, e i maschi interessarono quest'ultimo perchè anche nel doposcuola di Duttogliano, venisse istituita una fanfara, ciò che infatti sarà fatto quanto prima.

Fra i villeggianti è stato notato con grande compiacimento il senatore Valerio con la figlia. Alla fine del concerto, egli ebbe calde parole di lode per i bravi allievi e per il loro maestro sig. Eugenio Toffolon. La banda fu salutata entusiasticamente alla sua partenza.

Mentre gli amici della Lega, che a nome della popolazione vollero dimostrare la riconoscenza delle famiglie per quanto opera la Lega Nazionale in quel paesello carsico, provvidero a rifocillare i bravi suonatori, che a Duttogliano portarono ancora una volta una nota di giubilo e d'italianità, la sezione del P. N. F. volle dimostrare il suo plauso, elargendo lire 50 a favore della Lega e promettendo in ogni occasione il suo valido appoggio alla benemerita e patriottica associazione.

Lo strano retroscena di un'aggressione immaginaria

Le vicende di uno chauffeur-catastrofe

Si è venuti ora a conoscenza del retroscena del furto di un'automobile, dopo una presunta aggressione. Come si ricorderà, l'altra sera, verso le 21.30, a San Dorligo della Valle giunse un'auto segnata col n. 74-150, il cui conducente, giunto dinanzi all'osteria Svara, scese dalla vettura ed entrò nel locale a prendere un bicchiere di vino. Bastò questo perchè la macchina sparisse misteriosamente ad opera di uno sconosciuto. Il tizio aprì tutti i freni e scese a grande velocità lo stradone che, a qualche chilometro dal paese descrive un'ampia curva. Proprio in quel momento passava di là certa Angela Dobrilla, di 16 anni, giornaliera, abitante a S. Dorligo n. 56. Era in compagnia di un'amica, Santina Cociancich e quando le due giovani videro giungere quella specie di bolide lanciato nella notte a velocità inquietante, saltarono da parte sperando di mettersi fuori della rotta dell'auto. Ma se la Cociancich vi riuscì, non fu così per la Dobrilla che, urtata da un parafango fu gettata a terra violentemente. Il tizio che si trovava al volante, vista la mala parata, saltò dalla vettura e in breve scomparve, fuggendo per la campagna. La macchina invece, libera d'ogni governo andò a fracassarsi fragorosamente contro il muro di cinta di una campagna.

Poco dopo la Dobrilla, che era rimasta ferita, fu soccorsa e trasportata con l'auto carro 74-1224, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò lesioni multiple alla bozza frontale destra, alla regione temporale sinistra, all'occipite, al torace, alle braccia ed agli arti inferiori. Accolta nel pio luogo fu giudicata guaribile in due settimane, salvo complicazioni.

Che cos'era accaduto intanto dell'automobilista improvvisato? Lo si seppe poi, in seguito alle indagini avviate dai carabinieri di S. Dorligo della Valle. Si seppe cioè che tale Angelo Schillan, di 25 anni, muratore, abitante in Rozzol in Monte n. 1162, si era presentato ieri l'altro all'ospedale per farsi medicare una vasta ferita lacero-contusa con forte emorragia alla regione sopraorbitale destra.

Interrogato, egli narrò di essere stato aggredito da uno sconosciuto sulla strada del Cacciatore, senza sapere se a scopo di furto o per vendetta. Invece le indagini dei carabinieri condussero a far conoscere la verità: lo Schillan non era altri che lo sconosciuto che aveva rubata l'auto e che, investita la Dobrilla, si era ferito nel saltare dalla macchina in corsa. L'improvvisato «chauffeur»-disastro, fu tratto in arresto e passato al Coroneo.

I lutti del lavoro

Precipita da 13 m. d'altezza e spira poco dopo

Un infortunio mortale ha funestato ieri sera l'operosa attività dell'Arsenale del Lloyd Triestino. La disgrazia è avvenuta nel bacino di carenaggio nel quale è stato immesso il piroscafo «Cleopatra» per alcune riparazioni. Il lavoro per la stabilizzazione del piroscafo nel bacino, aveva occupato numerose squadre di operai, per tutta la serata. Alle 20.30, la febbrilità del lavoro non era scemata. Le maestranze erano ancora numerose sullo scafo, quando si udì un grido di spavento, seguito qualche istante dopo da un sordo tonfo. Altre grida eccheggiarono poi dall'alto del bacino e invocazioni di soccorso partirono da un gruppo di operai. Allarmati, accorsero tutti i presenti e in breve fu noto che il bracciante Vincenzo Razem, di 26 anni, abitante in via dei Giuliani n. 9, mentre si trovava alla sommità di una scala ed era intento a fissare una fune su un sostegno, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato nel fondo del bacino da un'altezza di 12 metri. Al chiarore delle lampade il suo corpo era visibile nel fondo.

L'animo di tutti i presenti fu oppresso dalla più penosa emozione per l'accaduto e non si sperò di trarre di là il disgraziato ancora in vita. Comunque, alcuni operai si affrettarono a scendere. Il Razem fu raccolto rantolante, con la testa insanguinata. Fu sollecitamente trasportato all'infermeria dell'Arsenale, dove gli furono prestati i soccorsi possibili, ma le sue condizioni apparivano gravissime.

Il sanitario della Guardia medica sollecitamente accorso, accertata l'estrema gravità del caso, poichè il Razem aveva riportata la frattura della base cranica, ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena. All'astanteria, il Razem giunse agonizzante. Accolto nel quarto reparto, dopo due ore egli spirava. Al suo capezzale erano accorsi la madre e un fratello, avvertiti nel frattempo del tristissimo evento. I congiunti si abbandonarono a scene di straziante dolore e dovettero essere allontanati con pietosa violenza.

La salma del Razem fu poi trasportata alla cappella mortuaria.

— Una lugubre coincidenza: quasi alla stessa ora spirava il meccanico Francesco Krainz, di 22 anni, abitante in via dei Mirti n. 9. Il giovane, come si ricorderà, era rimasto vittima di un accidente simile a quello toccato al povero Razem. Addetto alla Fabbrica macchine di S. Andrea, il 28 del mese scorso, verso le 18.30, precipitava dall'alto di un elevatore in modo da riportare la frattura della base cranica. Soccorso dalla Guardia medica e trasportato all'ospedale Regina Elena, il disgraziato giovane a malgrado di ogni tentativo della scienza, non potè sopravvivere. La sua agonia fu lunga. Una sorella e la madre lo assistettero giorno e notte. Ieri sera il suo stato subì un repentino peggioramento e poco dopo sopravvenne la morte.

Una serie di furti e una di arresti

Gli ignoti, sezione visitatori abitazioni incustodite, fecero un po' di rivista nella abitazione del sig. Ermenegildo Castellis, bidello del r. Istituto industriale. Di gusti curiosi, questi ignoti, poichè dopo aver ispezionato ciò che vi era da asportare e sebbene l'appartamento — ch'è situato in via Cesare Battisti N. 12 — offrisse loro la opportunità di largo bottino, limitarono i loro desideri a un orologio d'oro del valore di 200 lire e... ad una coppia di camarini.

Ieri, in seguito alla denuncia, fu arrestato quale sospetto autore del furto, tale Francesco Greco.

— Sul piroscafo «Epidauro» della Società di navigazione Racich, furono rubati giorni sono parecchi tubi di piombo, del valore di 1200 lire. La Società armatrice denunciò il furto ai carabinieri della Stazione del porto V. E. III, che avviarono indagini, in seguito alle quali si procedette all'arresto di Giuseppe V., di 24 anni, Lorenzo D., venticinquenne, Nicolò G., di 23 anni, e Nicolò S., di 24 anni. A loro carico vi sarebbero indizi tali da farli ritenere autori del furto.

— Allo Stabilimento Tecnico Triestino avvenivano da parecchio tempo furti di tubi di ghisa e rottami di metalli. Denunciata la cosa ai carabinieri di Salita al Promontorio, furono avviate indagini che ieri condussero ad un arresto per sospetto: quello di Carlo C., di 56 anni, da Gorizia, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi.

— Abbiamo riferito giorni sono la notizia che dal motoveliero «Maria», erano stati rubati 11 metri di corda, del valore di circa 300 lire, a danno del signor Mariano Visnovich. Il furto fu denunciato ai carabinieri della Stazione di S. Andrea e in seguito alle indagini avviate fu arrestato ieri perchè ritenuto autore dello sgraffignamento, Luigi S., di 56 anni, da Capodistria, abitante in via delle Scuole israelitiche.

— Rubare una tenda significa rischiar di finire all'ombra; pure son tuttora ignoti coloro che ne rubarono una, del valore di 200 lire, appartenente ai Magazzini Generali. La tenda rapita si trovava sopra alcune casse sbarcate da un piroscafo nei pressi del magazzino n. 58, del porto Duca d'Aosta. Il furto fu denunciato ai carabinieri dello scalo di S. Andrea.

La sciagura di Miramar nel suo epilogo

Le disposizioni per i funerali delle vittime

I funerali delle vittime della raccapricciante disgrazia accaduta domenica alla stazione ferroviaria di Miramar, seguiranno oggi. I due giovani, che la vita trascorsero in fraterna amicizia e che la morte, travolse nella sua spietata ferocia, avranno sepoltura insieme. La salma del Kreisel, per desiderio dei familiari che vollero riavere il loro caro ancora una volta nella casa dalla quale era uscito nella letizia della sua balda giovinezza, fu trasportata ieri mattina alle 11 nell'abitazione di via Giustinelli n. 11, ove i genitori, fratelli, fidanzata e amici attendevano con l'angosciosa disperazione che li attanagliava da ieri l'altro. Intorno alla salma non vi è che il pianto desolato per il vuoto incolmabile che il giovane aveva lasciato in quella famiglia; e fiori e ceri, tributo fervido di pietà alla fredda spoglia.

Questo ultimo conforto non fu invece riserbato ai congiunti dello Schiavuzzi: lo sventurato non è più nemmeno una spoglia: ridotto in poveri resti informi, la salma non può essere ricomposta per avere sulla fronte cerea i baci supremi espressi dalla pietà e dallo strazio.

Il destino ha voluto negargli spietatamente perfino quella che è la sembianza umana per ridurlo ad una raccapricciante massa di carni devastate da una furia spaventevole. Anche per lui vi sono fiori e ceri, ma non nella casa che vide le sue ore migliori, bensì nella cappella mortuaria di un ospedale.

Come abbiamo rilevato, si è voluto che le due povere spoglie avessero uguale tributo d'onoranza nel triste viaggio senza ritorno. A questo scopo la salma del Kreisel partirà da via Giustinelli alle 15.45, mentre il corteo funebre dello Schiavuzzi muoverà alle 16 dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Alla chiesa di Sant'Antonio nuovo le due salme si incontreranno e avranno contemporanee esequie nel tempio. Poi proseguiranno insieme al cimitero: uniti nel sonno ultimo della gran pace dopo aver avuto in comune la giovinezza e la morte. Oggi i due infelici avranno uguale compianto dalla cittadinanza tutta.

La salma della piccola affogata

tumulata tra una profusione di fiori

Ieri mattina fu praticato l'esame necroscopico sulla salma della giovanetta Maria Schöndonner, dal quale è risultato che la misera fine della ragazzina era dovuta, come si era subito ritenuto, ad una fatale accidentalità. Alla bocca dell'affogata furono riscontrate lesioni, che si attribuiscono, data la loro natura, al fondo roccioso del mare, nel quale la povera fanciulla era rimasta trattenuta per quasi una settimana. Dopo gli accertamenti della perizia necroscopica, la piccola salma fu riportata nella cappella mortuaria, dove poco dopo giungeva la madre piangente, con un nuovo tributo di fiori. L'estinta fu vestita dell'abito bianco che la madre desiderava indossasse prima della sepoltura e fu poi composta in un feretro comune su cui furono deposti i fiori.

Nel pomeriggio alle 15.30, seguì il trasporto della salma al cimitero. Davanti alla cappella mortuaria, in via della Pietà, sostavano numerose popolane, intervenute per assistere all'estremo viaggio della sventurata bambina. Quando il piccolo feretro bianco, portato dagli addetti al trasporto funebre, fu posto nel furgone, nel quale erano state deposte altre salme, le donne la ricopersero di mazzi di fiori che gettavano nell'interno del lugubre carro. La commovente scena commosse profondamente molti tra i presenti. Qualche istante dopo, il furgone si mosse e al trotto lento dei cavalli scese la via della Pietà per dirigersi a S. Anna.

"Appena vide il sol...,,

Le vicende di un evaso dal Coroneo

Desideroso di respirare una boccata di aria libera, anche se offuscata dai temporaloni che in questi giorni fanno a gara per deliziarci graziosamente, tale Ottone Scopino-Lerès, di 20 anni, detenuto da qualche tempo al Coroneo, studiò il modo di evadere senza recar noia ai guardiani che hanno la riprovevole abitudine di portare con loro le chiavi senza riflettere alle aspirazioni fervide dei loro clienti. L'occasione e il momento buono si presentarono nel pomeriggio dello scorso sabato, allorchè la sorveglianza non cadeva in forma draconiana su di lui. Il detenuto aveva sotto la giubba un pezzo di corda del quale si servì per legarla ad un gancio di una finestra. Scavalcato il davanzale, scese nella via e se ne andò tranquillamente, dimenticando di lasciar detto dove si recava. Fu in causa di questa distrazione che il segretario della direzione, dott. Benandi e l'agente Prioglio si affrettarono a cercarlo non appena seppero della prematura uscita.

Non cercarono però a lungo giacchè, giunti in piazza Vittorio Veneto, scorsero lo Scopino che si godeva il bel sole. Ma anche lui si accorse dei due e cercò di evitarl', non desiderando dare spiegazione alcuna. Senonchè essi, con noiosa insistenza lo inseguirono e lo fermarono in piazza Oberdan, ove pregarono anche due carabinieri di badare affinchè il giovanotto fosse messo in condizione di ritrovare le carceri del Coroneo senza perdersi a cercarle inutilmente.

I risultati del collaudo di una motocicletta:

Tre persone sbalzate e due ferite

Un viaggio di collaudo di una motocicletta con «sidecar», svoltosi ieri nel pomeriggio, si concluse in un accidente e fu un vero caso se le tre persone che montavano il motociclo se la cavarono con lesioni non gravi.

Datisi convegno al «garage» Fratelli Cortese, in via Coroneo n. 19, ieri verso le 17, si riunirono ad esaminare una nuova motocicletta, il fotografo Ramiro Menegato, di 35 anni, abitante in via XXX Ottobre n. 3 e un suo amico, Paolo Huller, di 21 anni, abitante in via Navali n. 24. Concluso l'acquisto della macchina, fu decisa una corsa di prova, alla quale partecipò come esperto tecnico l'agente collaudatore, Bernardino Di Fabio, di 26 anni, abitante in via Tivarnella n. 3. Egli assunse la guida della macchina, mentre il Menegato prendeva posto nella carrozzella e il suo amico sul seggiolino fissato sulla ruota posteriore.

La corsa si svolse felicemente fino alla salita di Gretta, ma quando la macchina raggiunse la strada di Contovello accadde il guaio. Il bullone dello sterzo improvvisamente allentatosi rese di colpo impossibile la guida e la motocicletta con un brusco sbandamento andò a cozzare violentemente contro un muro e si capovolse. Il Di Fabio e il Menegato furono sbalzati dai loro posti e scaraventati contro l'ostacolo, mentre il volo del Huller fu ancora più acrobatico. Pesti, contusi e sanguinanti dalle ferite, il Di Fabio e il Menegato furono soccorsi dal Huller, che per fortuna era rimasto incolume. Dato il luogo solitario dove era avvenuto l'accidente, i tre dovettero girare per qualche tempo in cerca di un telefono per chiedere soccorso alla Guardia medica. Trovarono quel che cercavano nel negozio di commestibili di certa Maria Locar, dove ebbero anche qualche medicazione alla buona. Poco dopo sopraggiunse il sanitario della Guardia medica, il quale riscontrò al Menegato una ferita lacera al naso e alla palpebra superiore destra; al Di Fabio escoriazioni all'occipite con lesione del cuoio capelluto, escoriazioni alla mano destra e una contusione alla regione sacrale. Mentre il Huller, che come abbiamo detto, era rimasto illeso, fu lasciato sul posto a custodire la motocicletta, i due feriti furono trasportati con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Dal sanitario dell'astanteria essi ebbero ulteriori medicazioni.

Una fiammata in piena faccia

Il bottaio Luigi Ocretich, di 30 anni, abitante a Roiano-Scala Santa n. 37, era intento a lavorare, ieri nel magazzino n. 26 del Porto Vittorio Emanuele III e faceva riscaldare in una grande caldaia un quantitativo d'olio, circa una ventina di litri, servendosi di un fornello a spirito. Poichè ad un certo momento la fiamma stava per estinguersi, l'Ocretich, che la credeva già spenta, volle aggiungere dello spirito nel fornello, ma ciò determinò una fiammata, che incendiò anche l'olio, quasi bollente, della caldaia. L'Ocretich investito in piena faccia dalla vampata, si diede a gridare al soccorso, facendo accorrere i compagni di lavoro, che si affrettarono a prestargli quei soccorsi ch'erano a loro disposizione, in attesa del sanitario della Guardia medica, a cui era stato subito telefonato.

Il medico riscontrò al pover'uomo ustioni molto gravi e dopo avergli prestato i soccorsi d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale.

Omonimia. Il sig. Carlo Uglessich, abitante in via dei Fabbri n. 8, ci prega di rilevare che la sua famiglia nulla ha di comune con quel Mario Uglessich arrestato tempo fa a Ventimiglia e tradotto ora a Trieste perchè ritenuto complice nell'uccisione del milite Angelo Crena.

L'attesa negli ambienti sportivi e mondani per la Trieste-Opicina automobilistica

La manifestazione sportiva indetta dall'Automobil Club Trieste per il 20 corr., con la disputa della classica Trieste-Opicina automobilistica, ha suscitato negli ambienti sportivi e mondani dell'intera nostra regione e delle province vicine, un interesse vivissimo e generale, superiore ad ogni aspettativa. Lungo tutto il percorso, e specialmente nei punti più difficili come le curvette di Cave Faccanoni e di Contovello, la affluenza del pubblico sarà enorme e seguirà con appassionata ansia le fasi della gara che promette di essere interessantissima sotto ogni riguardo. Il Comitato organizzatore sta studiando tutti i provvedimenti atti a far svolgere la manifestazione nell'ordine più perfetto e con la soddisfazione sia dei concorrenti che del pubblico. All'uopo verranno emanate le opportune norme che pubblicheremo fra giorni.

Quest'anno, come è noto, la gara si svolgerà su di un percorso di km. 9 e m. 500, con arrivo posto a metà dell'ampio vialone che porta all'abitato di Opicina.

Pur non potendo fare un confronto diretto coi risultati ottenuti nella manifestazione organizzata dall'A. C. T. il 4 giugno 1911 su questo percorso, perchè la gara si svolse allora su km. 7 e m. 400 riteniamo interessante pubblicare qui i tempi dei vincitori delle singole categorie:

Classe turismo:

1.a Categ. a) fino a 1500 cmc. peso minimo kg. 640: Barone Leo Haan in 8'36" e 2 quinti. — b) fino a 2000 cmc. peso minimo kg. 750: 1. Otto Hieronimus in 8'18" e due quinti.

2.a Categ. fino a 3000 cmc. peso minimo kg. 870: 1. conte A. Kolowrat in 9'4" e 3 quinti.

3.o Categ. fino a 4300 cmc. peso minimo kg. 1010: 1. Lamberto Boecher in 8'21" e quattro quinti.

4.a Categ. fino a 4700 cmc. peso minimo kg. 1080: 1. Cap. Marcon in 7'32" e tre quinti.

5.a Categ. fino a 5000 cmc. peso minimo kg. 1150: 1. ing. Carlo Bettaque.

6.a Categ. fino a 6000 peso minimo kg. 1260: 1. Nikodem in 6'53" e un quinto.

7.a Categ. fino a 8000 cmc. peso minimo kg. 1400: 1. Giuseppe Wetzka in 6'43" e tre quinti.

Classe velocità:

8.a Categ. a) Vetture con motore 4 cilindri fino a 80 mm. di alesaggio: 1. ing. Lanmer il 7'26" e un quinto. — b) Vetture con motore 4 cilindri fino 90 mm. ales.: 1. Teodoro Dreher in 7'19". — c) Vetture con motore 4 cil. fino 95 mm. ales.: 1. Hieronimus in 6'7" e tre quinti.

9.a Categ. Vetture con motore 4 cil. fino 100 mm. alesaggio: 1. cap. Marcon il 7'26" e quattro quinti.

10.a Categ. Vetture di qualunque tipo e forza: 1. Würl, in 7'16".

Oltre i premi stabiliti per ogni categoria, furono in quell'anno disputati diversi premi speciali, fra i quali il «Premio miglior record» che venne assegnato al vincitore della categoria VIII C., sig. Otto Hieronimus, che stabiliva con 6'7" e tre quinti il miglior tempo della giornata alla media di km. 76.810.

Teatri e concerti

L'ultima audizione musicale all'Accademia di Villa Haggiconsta. Sabato alle 18, sulla terrazza dell'Accademia femminile di coltura di Villa Haggiconsta si terrà l'ultima audizione musicale della stagione, sostenuta dalla distinta signora Dora De Hoebert-Veneziani, accompagnata al piano dall'egregio maestro Costantinides.

La distinta cantatrice svolgerà il seguente programma: Scarlatti «O cessate di piagarmi»; Cherubini «Aria dal Demofoonte»; Campra «Chanson du papillon»; Respighi «Nevicata»; Respighi «E se un giorno tornasse...»; Respighi «In alto mare»; Gandino «Notte»; Paradies «Arietta»; Donandy «Date abbiento al mio dolore»; Donandy «Ah, mai non cessate...»; Brogi «Canzone del nibbio»; Cimara «Stornello».

Durante gli intervalli il signor Nino Meloni dirà dei versi. Dopo l'audizione si terrà circolo.

Saggio pianistico. Oggi alle 20.45 nella sala del Conservatorio Tartini la professoressa Bice Mattulich Bainella presenterà le proprie allieve. I posti per il concerto sono in vendita presso lo stabilimento musicale Buffa e Baretti e, la sera, al bigoncio della sala.

Varietà e Cinema

I grandi debutti odierni al Nazionale. Avremo oggi al Nazionale un sensazionale avvenimento artistico con i debutti dei duettisti lirici d'operetta «Duo D'Albertis» e del celebre saxofonista negro John George Russell. Si tratta di due eccellenti numeri di varietà, che hanno ottenuto strepitosi successi nei più grandi teatri d'Italia e dell'estero e che anche qui susciteranno certamente molte simpatie, data la bella fama da cui sono preceduti.

Allo schermo è l'avvincente cinematografia «Per ordine della Pompadour», suggestiva storia d'amore interpretata magistralmente dalla bellissima Lya Mara.

In preparazione, un capolavoro attesissimo: «Il cigno» con Riccardo Cortez.

Oggi serata d'onore e d'addio della squisita artista Hélène Zamora al Teatro Excelsior. La apparizione di Hélène Zamora sul palcoscenico del Teatro Excelsior ha segnato un così trionfante successo, che davvero il pubblico apprenderà con dispiacere che essa dà oggi insieme alla sua serata d'onore, la sua serata d'addio. Impegni precedenti la richiamano altrove. Ella sfoggerà oggi nuove «toilettes» e ci elargirà con la grazia e con l'arte che le sono proprie, una collana di quelle sue belle canzoni, di cui non si sa se più ammirare l'anima dell'interprete o la genialità del compositore: tanto l'una e l'altra si fondono nel fascino del suo porgere delizioso.

Sullo schermo il commoventissimo dramma «Navi senza ritorno», nonchè le danze di Maria di Valencia. E nella varietà, ancora i magnifici ginnasti serio-comici del Trio Gioves.

Ridolini in «Facciamo all'amore» oggi al Teatro Fenice. Ridolini — Larry Semon — ritorna oggi allo schermo della Fenice con la sua più recente e più esilarante creazione comica: «Facciamo all'amore!». Ridolini che fa all'amore? Il titolo stesso basta a far pensare alle comicissime scene di cui l'originale lavoro abbonda. E con chi fa all'amore Ridolini? Domanda superflua: con la sua deliziosa Dolly, che il pubblico tanto ammira per gli occhioni splendenti e la grazia. Si proietteranno poi le ultime tre tappe dell'interessantissimo Giro d'Italia.

Nella varietà, i sempre applauditissimi duetti d'operetta del Duo Caré ed il ventriloquo Rholand.

Eden. Continua il gran successo della film «In nome dell'Imperatore», scene e quadri meravigliosi.

Oggi il magnifico lavoro si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Una donna comprata». E' una Fox-Film.

House Peters è l'eroe de «L'uomo del mare»: si rappresenta all'Italia. House Peters, attore magnifico, gentiluomo perfetto, amoroso squisito, interpreta «L'uomo del mare», cinematografia amorosa di una tecnica e di un valore fotografico straordinari! Come fecero mai questa cinematografia?

Ieri la sala di via Dante, per questo programma, era affollata: e perchè no, oggi? Principia dalle 17, ogni ora e 20 minuti.

Prossimamente, una donna fidiaca: Kirley Mason in «Sotto il cielo delle Antille», poetica concezione cinematografica!

Cine Edison. Oggi l'indovinatissima film «Hollywood», nella quale vi prendono parte tutti gli artisti della «Paramount» e che tanto pubblico fece accorere a tutte le rappresentazioni, si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «I pionieri» con Lois Wilson e I. Warren Kerrygan.

In preparazione: «All'ombra delle pagode» con Pola Negri.

Novo Cine. Oggi allo schermo il meraviglioso dramma passionale «La vampa», per l'insuperabile interpretazione di Pola Negri.

Prima rappresentazione alle 16.30.

Cinema Garibaldi. Continuano le repliche del bellissimo cineromanzo «La cavalcata della morte», dramma d'amore del più alto interesse, protagonista il celebre attore Matheson Lang.

Principia alle 16.30

Carlo Benetti, Enna Saredo e la piccola Sabbatini al Cine Savoia, nella monumentale pellicola d'arte italiana «Le vie del mare», che tanto successo di commozione riportò ieri.

Domani: «Maremma» con la contessa Rina de Liguoro.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

BORSA DI TRIESTE

14-15 giugno 1926

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	70.—	70.—	Lloyd T.	872	872
Cons. 6%	93.15	93.—	Lussino	345	345
Obbl. Ven	68.75	68.50	Martin.	190	190
B. Tes. set	96.30	96.30	Medit.	364	360
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	745	722
Bankitalia	2382	2278	Oceania	120	120
Comit	1315	1320	Premuda	475	475
B. C. T.	624	624	Tram	170	170
Credito	870	870	Tripcovich	270	270
B N Cred	525	525	Ampelea	388	385
B Roma	118½	118½	Cant nav	144	144
Cred. Pop	301	301	Cem. Dal	290	290
Zivno	280	280	Isonzo	155	155
Generali	4730	4785	Spalato	401	401
Ass It.	1355	1350	Kerka	300	300
Infortuni	2660	2660	Siemat	200	200
Riun. A	2375	2375	S T El.-G	80½	80½
Riun. B	2400	2365	Gas Roma	857	853
Sigorta	500	500	Ilva	231	230
Adria	206	203	Jutificio	480	480
Cosulich	257½	255	Off nav	90	90
Nav. Dal	197	197	Pastificio	270	270
Gerol.	ex540	535	Pilatura	448	448
Libera T	438	442	St Tecnico	505	505
Istria-Tr.	285	285	Terni	480	477

Mercato più attivo di ieri. I prezzi dei titoli si mantengono pressochè invariati.

Nel mercato dei cambi la sterlina è più ferma. A Milano però era più calma che sulla nostra piazza. Più fermo pure lo Zagabria.

CAMBI: Amsterdam da 1100 a 1145; Belgio da 79 a 81; Francia da 77.50 a 78.50; Londra da 136.75 a 137.50; Nuova York da 27.90 a 28.20; Spagna da 435 a 445; Svizzera da 545 a 550; Atene da 34.50 a 35.50; Berlino da 660 a 680; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 83 a 84; Ungheria da 0.0375 a 0.0405; Vienna da 390 a 410; Zagabria da 49.75 a 50.25; Norvegia da 740 a 780; Albania da 545 a 550.

VALUTE: scellini da 390 a 400; dinari da 49.25 a 50; dollari da 27.75 a 28.10; pezzi da 20 franchi da 105 a 109; lire sterline b. n. da 136.25 a 137.25.

Cambio ufficiale dell'oro del 14-6-26: L. 533.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	1130
Settembre 1926	—	—	1100	1120	—	1150	1125
Dicembre 1926	—	—	1080	1100	—	—	1100
Marzo 1927	—	—	1080	1090	1100	—	1090
Maggio 1927	1090	1100	1088	1098	1095	1105	1091

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.675; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44; 5 percento netto 93.225; Obbligazioni Venezie 68.75.

CAMBI: Francia 77.43; Svizzera 541.67; Londra 136.564; Olanda 1132.60; Spagna 420.50; Belgio 79; Berlino 655; Vienna 397.50; Praga 83.50; Romenia 11; Argentina oro 25.58; Argentina carta 11.25; New York 28.162; Canadà 28.10; Oro 543.78; Belgrado 50.60; Budapest 0.0398; Russia 141.65; Albania 539; Norvegia 620.50.

Borsa di Milano. Intonazione assai migliorata e maggiore attività di contrazione. Qualche titolo segna notevoli prevalenze, mentre tutto il mercato appare più sostenuto. La chiusura non si fa ai massimi, ma segna qualche miglioramento da ieri. Nel mercato dei cambi: deboli Parigi e Bruxelles; sensibilmente più tesi dollaro, sterlina e franco svizzero.

Rendita 70; Consolidato 93.35; Banca d'Italia 2296; Commerciale It. 1315; Credito It. 870; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 361; Meridionali 722; Rubattino 604; Libera Triestina 450; Cosulich 258; Snia 255.50; Terni 473; Miani e Silvestri 153; Breda 223.50; Montecatini 222.50; Metallurgica It. 131; Reggiane 64.50; Fiat 529; Isotta 195; Ilva 230; Elba 43.50; Lanificio Naz. 605; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 4000; Cotonificio Veneziano 278; Cotonificio Meridionale 107; Cotonificio Turati 790; Tessuti De Angeli 1220; Chatillon 199; Rossari Varzi 1060; Tosi 376; Bernasconi 170; Pirelli 976; Industrie Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 539; Distillerie It. 130; Riseria It. 150; Eridania 422; Gulinelli 136; Edison 625; Adriatica di Elettricità 185; Elettrica Bresciana 233; Marconi 162; Vizzola 1010; Conti 403; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 271; Esercizi Elettrici 97; Esportaz. Italo-Amer. 798; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 703; Grandi Alberghi 166; Fondi Rustici 259; Cementi Spalato 406; Cons. Mobil. Finanz. 695; Casoami Seta 1140; B. Naz. di Cred. 524.

CAMBI: Francia 78.25; Svizzera 540; Londra 136.25; New York 28.10; Berlino 656; Vienna 399; Bucarest 11; Belgio 79; Spagna 436; Praga 83.50; Budapest 0.039.

Borsa di Torino. Mercato migliore nel complesso, pur non chiudendo ai massimi. La riunione d'oggi è stata imperniata quasi esclusivamente sulle Viscosa, che dopo aver sfiorato 260, si spostano rapidamente a 269, per reazionare a 266 su vendite milanesi e chiudere ricercate a 266.

Rendita 69.50; Consolidato 93.30; Banca d'Italia 2305; Commerciale It. 1315.50; Credito It. 870.50; Banco Roma 119; Meridionali 721; Mediterraneo 362; Cosulich 255; Terni 479.

Borsa di Roma. Mercato migliore di ieri e più animato, sebbene non si chiuda ai massimi. Cambi più tesi.

Rendita 69.50; Consolidato 92.95; Banca d'Italia 2305; Commerciale It. 1316; Credito It. 870; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Meridionali 724; Cosulich 253; Libera Triestina 443; Terni 460; Ilva 226; Montecatini 223; Gas 855; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 404; Isonzo 158; Fondiaria Vita 1320; B. Naz. di Cred. 520.

Borsa di Genova. Il mercato, pur non conservando i massimi della giornata, si è risollevato alquanto. Migliori le rendite di Stato; in ripresa le Banca d'Italia e resistenti i bancari.

Rendita 69.60; Consolidato 93.45; Banca d'Italia 2310; Commerciale It. 1316; Credito It. 870; Banco Roma 118; Credito Marittimo 500.50; Meridionali 721; Mediterranee 364; Libera Triestina 446; Cosulich 258; Ilva 226; Montecatini 225; Terni 477; Cementi Spalato 404; B. Naz. di Credito 524.

Borsa di Parigi. Chiusura, 15 giugno: Londra 175.45; New York 36.64; Belgio 102.75; Spagna 562; Italia 128.50; Svizzera 700; Romenia 15.50; Germania 859.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Per ordine della Pompadour», con Lia Mara.

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Navi senza ritorno...».

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la brillante commedia «Facciamo all'amore» con Ridolini.

Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema varietà con la film «In nome dell'imperatore».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «L'uomo del mare» con Peter House.

Cine Edison. Dalle 16.30 «Hollywood».

Novo Cine. Dalle ore 16.30: «La vampa» con Pola Negri.

Cinema Garibaldi Dalle 16.30: «La cavalcata della morte» con Matteson Lang.

Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle ore 16: «Il sole della felicità» con Norma Talmadge.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Il Derby» con Reginald Denny.

Teatro del Popolo (Via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Una coppia ideale», dramma d'amore.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 16 in poi: «Il transatlantico» con Maria Jacobini.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 16 «La legge del deserto» con Dustin Farum. In chiusa una brillante comica.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 15 per il 16 giugno

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 45; mozzi cop.: 203; fuochisti: 589; carbonai: 336; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 223; marinai: 450; giov. cop. in II: 217; mozzi cop.: 167; fuochisti: 806; carbonai: 477; mozzi macchina: 128.

Turno Cosulich: marinai: 166; marinai sud: 79; mozzi cop. sud: 30 fuochisti: 208; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 148; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 124; giovani coperta sud: 69; mozzi coperta: 91; fuochisti nafta: 119; fuochisti nafta sud: 36; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 321; giovani camera: 147; mozzi camera: 107; II cuochi classe: 2; giovani cucina: cucina: 20

Totale degli inscritti al 15: 1608; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti al 16: 1589.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. da Venezia con 6 pass. e 65 tonn. merci, cap. Gorgiulo; «Perla» naz. da Capetown con 125 tonn. merci, cap. Caminich; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 74 pass.; «Molfetta» naz. da S. Maura con 12 pass. e 59 tonn. merci, cap. Gambardella; «Montebello» naz. da Arsa con 800 tonn. carb., cap. Bussanich; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara, cap. Scopinich; «Candia» naz. per Catania, cap. Bredaman; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Pres. Wilson» naz. per New York, cap. Cosulich; «Bolto» naz. per Valencia, cap. Walluschnig; «Donizetti» naz. per Genova, cap. Nachtigall; «Silvio Pellico» naz. per Bombay; «Onda» naz. per Duala, cap. Gnedovich; «Vladimir» jugosl. per Costantinopoli; «Quieto» naz. per Zara, cap. Anderlich.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 21 sono convocati in palestra tutti i calciatori della prima squadra, riserve, per urgenti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, salita del Monte Rodiza. Programma in sede.

Sezione Magistrale Fascista di Trieste. Gli insegnanti della Sezione Magistrale di Trieste dell'A. N. I. F. sono invitati alla conferenza che il dott. Leopoldo Winternitz terrà giovedì alle 19, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sul tema «Patogenesi e profilassi dell'obesità».

Associazione Nazionale «Mafalda». Questa sera alle 20 è convocata la Sezione drammatica al completo. Domani alle 20.30 si radunano i componenti il Consiglio generale. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti Sezioni: fanfara, drammatica, podismo e ciclismo. Sede sociale via Corridoni 19, piano II.

Circolo Impiegati Bancari. Alle 21, prove della Sezione Filodrammatica. Alle 21.15, riunione del Consiglio direttivo.

Circolo Impiegati Privati. La sede rimane chiusa per una settimana per restauri.

U. S. Triestina. I componenti il Comitato elettorale, sono pregati d'intervenire oggi alle ore 20.30 a una seduta che si terrà a casa del consocio Ivanissevich.

Club Veloce, Trieste. Domenica prossima alle 10, avrà luogo nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, in via Tiziano Vecellio 4 (interno), la riunione dei delegati delle Società consorelle locali, per la formazione del Comitato organizzatore per un Grande Convegno Nazionale Ciclistico ed Escursionistico da indirsi quanto prima possibile a Trieste. Le società che non avessero ricevuto l'invito a mezzo posta, debbono considerarsi pure invitate.

Società Sportiva «Vedetta Veloce». Essendo stata omologata la gara «La Primaverile», gli interessati sono invitati a ritirare personalmente i premi in sede dalle 15 alle 22, tutte le sere. Per la Sezione boxe in via di costituzione, si accettano le iscrizioni e si avverte che gli allenamenti vengono fatti nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Associazione XXX Ottobre. La Sezione escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre ha intenzione di organizzare anche quest'anno la sua settimana alpina e, assecondando il desiderio di numerosi soci, decide ch'essa abbia luogo a Na Logu in Val Trenta d'Isonzo dall'1 al 16 agosto, da dove si effettueranno diverse salite sulle cime circonvicine.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 20, seduta della Commissione grotte.

Unione Ciclisti Triestini. La sede sociale è definitivamente in via del Toro 12, «Trattoria ai menarrosti» (sala interna).

Società Pro Arte-Sport. La Direzione questa sera alle 21 al solito luogo.

A. S. Libertas. Domani sera alle 20.15 sono convocati i soci di tutte le sezioni in assemblea generale straordinaria per discutere questioni della massima importanza.

Club dei Tredici. I soci che non hanno ancora inviato alla Segreteria le schede d'iscrizione alle varie Sezioni, sono pregati di volerle far pervenire con sollecitudine, anche se negative. Oggi si terrà in sede alle 20.30 la solita conversazione italiana.

CORRISPONDENZA APERTA

Pesi. Spiegatevi meglio; la bambina è orfana di guerra? — *Buon lettore.* La lotteria «Fanciullo d'Italia» avrà l'estrazione il 27 corr. — *Cunctator.* Domandare se è permesso arruolarsi in eserciti stranieri è immorale. Facilitare gli arruolamenti in eserciti stranieri è atto che cade sotto le sanzioni del Codice Penale. — *Camomilla.* Lasciate che i vostri capelli riprendano la tinta originaria per loro virtù naturale e non tentate altri intrugli più o meno prima per correggere l'effetto A, poi quello B, poi quello C, se non volete svegliarvi un mattino con la chioma tutta di un bel verde pisello.

Tra amici. Come l'inferiore deve attendere che il superiore gli stenda la mano, l'uomo deve aspettare che la donna gliela offre. — *Niclo.* Per deodorare una boccetta contenente profumo, bisogna lasciarla all'aria e magari al sole, aiutando l'azione con cenere e acqua calda, con alcool, con formalina. — *Tra tantali.* Fate offerte dirette ad aziende con sede nelle colonie. — *Montereale.* Istituzioni che gradirebbero l'omaggio ce ne sono diverse; sceglierle dovete da solo. Se le volete vendere potete fare un avviso nei collettivi, rubrica «vendite di occasione».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Orario della linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose tutti i giorni alle 7.15; da Trieste alle 8, arrivo a Venezia alle ore 8.50; partenza da Venezia alle 9.10, arrivo a Pavia alle 11.30; partenza da Pavia alle 12.10, arrivo a Torino alle 13.10.

Partenza da Torino tutti i giorni alle 8, arrivo a Pavia alle 9; partenza da Pavia alle 9.40, arrivo a Venezia alle 12; partenza da Venezia alle ore 12.20, arrivo a Trieste alle ore 13.10; partenza da Trieste alle 13.15, arrivo a Portorose alle 13.25.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. PERSONALE servizio per privati, hotels, bars, caffè, offresi. Via Machiavelli 24, pt. 81336 A

CUOCA offresi per mensa, dalle 8 alle 16. S. Francesco 16, V. Peresson. 81225 A

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 offresi, buoni attestati. Via S. Lazzaro 11, portinaio. 37567 A

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia offresi dalle 8.30 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 37593 A

RAGAZZA offresi lavori domestici, sa anche cucinare. Via Zonta N. 5, presso portinaio. 80836 A

RAGAZZETTA per condurre a passeggio bambino offresi. Canova 21, I, destra. 81292 A

SERVITU' ottima privati, albergatori, Trieste fuori, offre Valdirivo 21, II, Trieste. 37633 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CERCASI ragazza per bambini, via Giulia 5, piano III, sinistra, porta 17, dalle 8-10 e dalle 18-20. 37635 B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cuoca, sottocuoca. Portorose, cerca Provveditorio S. Lazzaro N. 23. 37644 B

A. DONNA fidata per persona sola, cameriere 4 per hotel, cuoche, domestiche cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pt. 81336 B

A. RAGAZZA giovane cercasi lavori leggeri, buona paga. Conti 15, porta 12. 37551 B

CAMERIERA semplice, giovane, seria, buoni attestati cercasi. Presentarsi 8-10 via Zudecche 1, (casa nuova vicino al «Piccolo») 81301 B

CAMERIERA semplice, sappia cucire cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 37620 B

CUOCHE Hotel, privati, trattoria, cameriera, prestaservizi, domestiche cercansi. Valdirivo 21, secondo. 37639 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Piazza San Giovanni 1, II. 65107 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, piccolo quartiere, buona paga. Presentarsi con attestati Via Zaccaria 4, secondo, destra. 81317 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Via Cecilia 9, angolo, macelleria. 81316 B

DOMESTICA con certificati cerco. Settefontane 4, I. Bassoin. 81285 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi. Via S. Spiridione 12, II p., porta 21. 81303 B

DOMESTICA semplice, senza cucinare, cercasi per coniugi. Via Ginnastica 65. 37601 B

DOMESTICA brava, con attestati cerca piccola famiglia. Timeus 14, porta 11. 37560 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per due persone. Chiozza 20, II. 37541 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Torre Bianca 14, magazzino. 37680 B

DOMESTICA cercasi, via Alessandro Volta 6, mezzanino, destra (dietro Giardino Pubblico). 8280 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Gatteri 6, II. 81341 B

DOMESTICA robusta, attestati, cercasi. Levi-Minzi Piazza Ponterosso 5. 37543 B

DONNA per trattoria cercasi. Via Paduina 17. 81231 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Ginnastica 21, IV. 81320 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto giorno. Albergo Union, Piazza Borsa 15. 37620 B

PRESTASERVIZI onesta, con attestati, mattina e pomeriggio, buon salario, cercasi. Ginnastica 40, porta 8. 37615 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 3 ore mattina, 2 dopopranzo. Via Alessandro Volta N. 14, II, destra. 81241 B

PRESTASERVIZI giovane, 2 ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Paduina 11, II, porta 14. 81279 B

RAGAZZA cercasi dalle 7 alle 12. Via Trento 5, III p. 81325 B

RAGAZZA seria, capace ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5 II, destra. 37636 B

RAGAZZA sedicenne, prestaservizi, lavori leggeri, cercasi. Ghega 7, II, porta mezzo. 37817 B

RAGAZZA per pulitura stanze, dalle 8.30 alle 10.30, con referenze, cercasi. Via Zovenzoni 1, Forchi. 81221 B

RAGAZZA sappia cucinare, tutti lavori domestici per 3 persone, buon vitto, salario. Presentarsi con attestati Polacco, Riborgo 32. 37577 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Riccardo Pitteri N. 7. 8282 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAPITANO marittimo offresi impiego agenzie, spedizioni, noleggi, forniture o riparazioni. Pratico dattilografo, varie lingue. Offerte «81075 C» Piccolo. 81075 C

CHAUFFEUR trentenne, parla italiano, croato, tedesco, offresi per ditta commerciale o privata. Anche con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 37563 C

«CHEF» praticissimo cucina italiana, tedesca, francese; conoscenza lingue. Buonissime referenze, offresi per stagione estiva. Offerte sub «81230 C» Piccolo. 81230 C

CONIUGI senza prole, offronsi quali portinai, possibilmente casa signorile. Offerte al Piccolo «37542 C». 37542 C

CORRISPONDENTE, contabile tedesco, dattilografo, cerca posto. Offerte al Piccolo «81277 C» 81277 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, dattilografo italiano, offresi, disponibile subito. Scrivere Cassetta 13 R Unione Pubblicità Venezia. 5604 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiana, cognizioni tedesco, francese, pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte «81253 C» Piccolo. 81253 C

GIOVANE esperto contabile-bilancista, corrispondente italiano tedesco, cerca impiego adeguato. Scrivere «37519 C» Piccolo. 37519 C

INGEGNERE meccanico, elettricista con pratica commerciale, età 26 anni, cecoslovacco, cerca occupazione per ufficio, officina o corrispondenza tedesca. Offerte a Andrej Sandi-Schnöbel, Via Francesco Denza 1, presso Himmel. 81242 C

PENSIONATO 40-enne, offresi per qualunque servizio, parla italiano, tedesco e slavo, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo «81262 C». 81262 C

SIGNORA cerca posto quale riscuotitrice con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 37585 C

SIGNORA distinta offresi per educare bambini. Indirizzo al Piccolo. 81265 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte al Piccolo «37630 C». 37630 C

SIGNORINA seria, media età, cerca posto quale direttrice di casa presso signora o signore distinto. Offerte al Piccolo «81215 C». 81215 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco-italiano, offresi prontamente. Offerte «81314 C» al Piccolo. 81314 C

TRIESTINO 32 anni di dimora in Oriente, parla francese, inglese, Greco, arabo, praticissimo industria alberghi-turismo, cerca posto. Offerte al Piccolo «81250 C». 81250 C

VEDOVA distintissima, occuperebbesi lavori casa presso distinta persona sola, anche coniugi, purchè anziani. Offerte al Piccolo «81213 C». 81213 C

VENDITRICE offresi per latteria o negozio frutta, erbaggi. Ind.: Matilde Ulle, Roiano. Molini 761, II p. 81220 C

VENDITRICE principiante, signorina distinta, offresi in qualunque azienda. Offerte al Piccolo «81275 C». 81275 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, sarta donna e biancheria confeziona. Madonnina 43, II. 81085 CC

A-JOUR macchina, punto inglese, attaccature. Riborgo 45 (angolo Corso). 81315 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie per lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 81335 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona sollecitamente elegantissimi vestiti signora lire 50, mantelli tailleure perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 37650 CC

SI assume, come per il passato, qualsiasi riparazione tappeti, prezzi modicissimi. Magazzino, Artisti 7. 81321 CC

I collettivi continuano in VI pagina.

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCANSI signorine, signori, bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, preparazione specialissima anche per corrispondenza. Presentarsi, scrivere: Prima Antica Accademia «Cinegrafica» filiale Trieste, Corso Vittorio 31. 13712 D

A. RAGAZZO pittore pratico, cercasi. Timeus 4, ore 7-8. 05105 D

A. RAGAZZO o ragazza quattordicenne, cercasi per negozio chincaglierie. Rivolgersi «Regina», Beccherie 13. 37570 D

APPRENDISTA elettricista cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 43, Lavoratorio elettromeccanico. 81345 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Carducci N. 22. 23747 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi prontamente. Florian, via Imbriani 14. 81250 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Piazza della Valle 3. 8278 D

BARBIERE cerca apprendista. Via Roma 26. 37565 D

CALZOLAI lavori militari cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81232 D

CALZOLAI lavoranti provetti, uomo, cercansi prontamente. Via Roma 4. 37559 D

CARRAIO, ragazzo fabbro per maniscalco, cercansi. Pasquale Revoltella 460. 81214 D

ELETTRICISTA stabile, cercasi prontamente. Officina Gaberscik, Tolmino. 13724 D

ELETTRICISTI ed apprendisti con buone referenze, cerco. Indirizzo al Piccolo. 81271 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Negozio mobili, via Felice Venezian 7. 81343 D

GARZONA e signorine paganti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 81257 D

GARZONA, mezza lavorante, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37654 D

GARZONA e principiante senza paga cercansi sarta donna. B. Cellini 1, quinto. 81339 D

GARZONA e principiante modista cercansi prontamente. Via Slataper 10, porta 16. 81334 D

GARZONE o garzona già pratica sartoria, da uomo, cercansi. Rivolgersi Corso V. E. III N. 2, Sartoria Luigi Chianese. 37573 D

GILETTANTE brava cerca Sartoria Zamarian Via Giulia 30. 37519 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 55. 81274 D

MAESTRO banda, lunga pratica, con referenze, cercasi per estero. Presentarsi portiere, via S. Caterina 3. 81297 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Genova N. 3. 37603 D

MEZZE lavoranti sarte donna, brave, diverse, cercansi. Zovenzoni 5, primo. 37649 D

MEZZO fattorino con buone referenze, cerca primario negozio. Indirizzo Piccolo. 37586 D

MONTATORE per impianti riscaldamento e sanitari cercasi. Presentarsi con certificati Tolazzi. Viale Regina Elena 17. 81339 D

PER un lavoro giuridico tedesco, cerco perfetto stenodattilografo-a. Indirizzo Piccolo. 81222 D

PERSONA introdotta nei migliori circoli, disposta occuparsi affari Vita per primario istituto locale, anche solo fornendo mezzo introduzione o semplice indicazione possibili clienti, verso lauto compenso, cercasi. Offerte sub «81072 D», al Piccolo. 81072 D

PRATICANTE lavori ufficio, intelligente, onesta, presentarsi con attestati, referenze, Tolazzi Viale Regina Elena 17. 81330 D

PRATICANTE (ragazzo) per ufficio o magazzino, bella calligrafia, cercasi da primaria Società. Offerte Casella postale 282. — — 81272 D

RAGAZZA pratica per gelateria, di presenza e soria, cercasi. Piazza Cavana N. 6. 8275 D

RAGAZZETTA per a-jour, cercasi. Rozzol, Sette Fontane 245, primo. 81227 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Beccherie 3. 37609 D

RAGAZZO apprendista cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 37629 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Navali 8. 81217 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Piccardi 28. 81290 D

RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Via Molino a vento 3. 37596 D

RAGAZZO cercasi. Negozio, Imbriani 5. Presentarsi con i genitori 81255 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Foscolo 22, Pistoria. 8284 D

RAGAZZO diciottenne pratico buffet, cercasi. Via S. Sebastiano N 9. 8276 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza San Giovanni 6. Suppancig. 37653 D

SARTA da signora, bravissima, cercasi giornata. Rossetti 26. II. 9. 37607 D

SIGNORINA dattilografa, praticante, cercasi. Schewen. Via S. Nicolò 4. II piano. 81307 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, veloce, seria, con referenze e attestati, pronta assunzione, 650 mensili. Ospedale Bolzano. 5613 D

STENODATTILOGRAFE due, francese-tedesca e italiano-tedesca, pratiche del ramo spedizioni, cerca primaria ditta. Offerte con certificati e referenze «05109 D» Piccolo. 05109 D

VEDOVA o nubile, seria, cercasi da piccola famiglia quale massaia e donna chiavi; ottime condizioni. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi via S. Nicolò 32, negozio. 81249 D

VENDITRICE abilissima, 20-25, bella presenza, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, cercasi urgentemente da primaria casa spedizioni. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 20 R, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5608 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

BARCOLA, stanza con due letti e sofà, comodo cucina, cercasi per due mesi. Offerte «81247 E» Piccolo. 81247 E

CAMERA matrimoniale, eventualmente salotto, garconniere o ingresso libero, luce, acqua, pianoterra o mezzanino, posizione centrale, cerca distinto giovane forestiero. Offerte «81282 E» al Piccolo. 81282 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «37612 E» Piccolo. 37612 E

CAMERA ingresso libero, centro, cerca professionista. Offerte «81268 E» Piccolo. 81268 E

CAMERETTA o camerino chiaro, comodo, ammobiliato, paraggi Pescheria, Cavana, cerca seria persona, impiegato. Offerte «81210 E» Piccolo. 81210 E

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia, presso buona famiglia, cerca distinta signora anziana, triestina. Offerte dettagliate Piccolo «05110 E». 05110 E

CAMERINO cerca donna per bene, assente tutto giorno. Via N. Machiavelli 23, IV, dalle 4 in poi. 81319 E

CAMERINO ammobiliato, «pied-à-terre», cerca signore. Offerte con prezzo «81219 E» al Piccolo. 81219 E

CAMERINO ammobiliato cerca istriano, primi luglio. Scrivere «37641 E» Piccolo. 37641 E

MATRIMONIALE ammobiliata, poco comodo cucina, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Indicare prezzo, offerte «37564 E» al Piccolo 37564 E

STANZA anche con vitto, cerca signore presso distinta famiglia, persona sola, anche se anziana. Gentili offerte «81295 E» Piccolo. 81295 E

STANZA ammobiliata, possibilmente comodo di cucina, pressi piazza Goldoni o Sansovino, cercano sposi tedeschi. Scrivere Biscan, via Giotto 9. 81284 E

STANZA ammobiliata cerca stabile per 1.o luglio presso famiglia non mestierante, disposta curare scrupolosamente vestiario. Scrivere sub «37587 E» Piccolo. 37587 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE per scapoli, diverse ufficio, matrimoniali, vuote, comodità cucina, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 81327 F

A. CAMERE matrimoniali, salotto, comodo cucina, vuote scapoli, ufficio, ingresso libero, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37646 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata. Kandler 6, primo. 81276 F

A due signori affittasi stanza pulitissima. Via Ireneo 5, porta 14. 81311 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, centrica, diverse per scapoli, tutte posizioni, prezzi, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 81336 F

A. STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 81306 F

AMMOBILIATA due letti, luce, affittasi. Via Mazzini 46, terzo. 05111 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinto signore. Canova 11, terzo piano, sinistra. 81323 F

AMMOBILIATA pulitissima, uno due distintissimi signori, con pranzo, darebbesi. Via Romagna 26, secondo, sinistra. 37627 F

AMMOBILIATA affittasi a serio signore stabile. Piazza San Giovanni N. 4, II piano, porta 12 A. 81270 F

AMMOBILIATA, soleggiata, posizione tranquilla luce elettrica, massima pulizia, affittasi signore distintissimo, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. Petrarca 7, porta 1. 37538 F

AMMOBILIATA elegantemente, massima pulizia, presso piccola distinta famiglia affittasi. Via Ireneo 5, porta 10. 81264 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi a distinto signore o due amici. Sapone 5, secondo. 37569 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 37572 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi. San Vito 9, porta 7. 37648 F

AMMOBILIATE con senza comodo cucina, anche scapoli, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 81316 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi a signorina distinta. Via Orologio 6, V, porta 18. 37637 F

CAMERA bella, tranquilla, trova professore temporaneamente presso distinta famiglia. Gatteri 13, quarto, destra. 37632 F

CAMERA grande, con comodo cucina, affittasi, prelevando mobilio. Via Giuliani N. 40, p. 8. 81231 F

CAMERA matrimoniale, con o senza comodo di cucina, affittasi. Venti Settembre 75, I. 37602 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce, paraggi del Giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81223 F

CAMERA d'affittare, volendo pranzo, Felice Venezian 8, terzo. 37561 F

CAMERA ammobiliata, comfort, affittasi a distinto. Vasari 4, porta 8. 81344 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 46, porta 4 37595 F

LETTI due d'affittare Via Concordia N. 6, II p., interno. 37662 F

LOCALI due, uno interno, closet, luce, entrata libera, centro, affittasi agosto. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 81324 F

MATRIMONIALE due finestre, soleggiata, affittasi a coniugi soli, con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 81293

MATRIMONIALE bella, grande, luce, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81288 F

MATRIMONIALE nuova, con comodo cucina, affittasi a persone distinte, senza figli. 37597 F

MATRIMONIALE luce, ingresso libero, affittasi preferibilmente a due amici. Madonna del Mare 18, III, porta 12. 37590 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Barcola Riviera 16. 81207 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Barcola Bovedo 450. 81208 F

PIED-A-TERRE elegantissima, ogni comfort, assoluta serietà, affittasi a distinto. Scrivere sub «37581 F», al Piccolo 37581 F

STANZA matrimoniale pulitissima, luce elettrica, affittasi prontamente a persone per bene, marito e moglie, o due amici. Toro 4, II, sinistra (angolo XX Settembre). 81328 F

STANZA ammobiliata in villino, con luce, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 81313 F

STANZA affittasi a distinta impiegata, presso signora sola. Via Giulia 29, II, porta 10. 81296 F

STANZA ammobiliata grande, affittasi a distinto signore. Battisti 20, piano II, porta num. 13. 37604 F

STANZA ammobiliata ariosa per due amici, affittasi. Via Enrico Toti 4, I. 37592 F

STANZA vuota, affittasi; esclusi bambini. Via Vasari 2, fotografia. 37591 F

STANZA ariosa, luce, affittasi a distinto signore; escluse donne. Corso Garibaldi 17, piano II. 81248 F

STANZA affittasi. Via Giulia 37, III, porta 8. 81209 F

STANZA vuota, nonchè stanzetta ammobiliata, affittasi a persone sole. Via Cologna 7, III. 37546 F

STANZA ammobiliata una persona, luce, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 37571 F

STANZA bellissima al mare, affittasi anche soltanto per mesi estivi. Indirizzo Piccolo. 8279 F

STANZE due, attigue, una vuota, affittansi. Via Gatteri 32, II. 37579 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via San Francesco 12, porta 8. 37634 F

STANZETTA ammobiliata, bella, affittasi. Udine 53, I, sinistra. 37576 F

STANZETTA ammobiliata, luce, vitto, affittasi; miti pretese. Canova 21, I, destra. 81292 F

UFFICIO: una stanza con mobilio, macchina da scrivere, primo piano, centralissimo, affittasi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 37397 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School. via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni 131 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, a una lira la lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37545 G

GRATUITAMENTE (sempre, del tutto): violino, metodi, istruzione. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 8285 G

LEZIONI complete francese, tedesco, inglese, da professionisti, cerca giovane distinto. Scrivere referenze, onorari, sub «81283 G», al Piccolo. 81283 G

MAESTRA insegna tedesco, italiano, lire 3 all'ora. San Michele 10, porta 3. 8277 G

SIGNORE desidererebbe conoscere persona tedesca, scopo conversazione. Offerte «81259 G», al Piccolo. 81259 G

VIOLINO, arco, busta (compresi metodi) lire venti. Per informazioni: Indirizzo Piccolo. 8286 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bulldogg smarritosi notte lunedì; mancia riportando o informando via Porta 311. 81254 H

MAZZO cinque chiavi, smarrito lunedì; portarle al Piccolo, verso buona mancia. 37548 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, in diverse posizioni, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 37647 I

A. AFFITTASI negozio centralissimo, libero 24 agosto; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 37623 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni; anche scambi, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 81327 I

A. QUARTIERI una, cinque stanze, varie posizioni, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 81316 I

APPARTAMENTO vuoto, sei stanze, centralissimo, chiaro, quieto, affittasi per ufficio o privati. Indirizzo Piccolo. 37423 I

APPARTAMENTO lussuoso, centro, 6 stanze, 2 stanzini bagno, cucina, luce, scambiasi con quartiere tre o quattro stanze, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 81246 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro camere e camerino, fine e nuovo ammobiliamento, con pianoforte, tutto comfort, adatto sposi, centrico, affitto annuo 2200, affittasi prelevando mobili; trattasi soltanto direttamente. Scrivere al Piccolo, sub «37568 I». 37568 I

CAMERA e cucina scambiasi con portineria, od anche tutto un luogo, possibilmente paraggi via Udine. San Sergio 2, II. 37593 I

CAMERE due, acqua, gas, bellissime, scambiansi con camera e cucina, comfort. Indirizzo al Piccolo. 37549 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi: Piazza Unità 6, II piano, porta 53. 50746 I

LOCALI grandi, in via Ferriera, pianoterra, primo piano, adatti industria, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario 11-12 e 17-18. 37558 I

MAGAZZINO paraggi Stazione centrale, metri quadrati 80 circa, affittasi. 81229 I

MAGAZZINO, luce, acqua, telefono, Lazzaretto vecchio 19, affittasi. Indirizzo: Piccolomini 9. 81185 I

MAGAZZINI paraggi Pescheria, pronti, affittansi senza buona uscita. Caffè Negozianti, via G. Carducci 9, Francesco 81287 I

QUARTIERE camera e cucina, acqua, scambierei con camera e cucina, possibilmente camerino, in città. Indirizzo al Piccolo. 81218 I

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, stanzino, camerino bagno, tutto comfort, vuoto, affittasi per 24 agosto. Offerte indicando posizione, sub «37584 I», al Piccolo. 37584 I

QUARTIERE camera, cucina, cedesi prontamente, rilevando mobilio. Cancellieri 113, quarto. 05106 I

QUARTIERINO per due persona, camera, cucina, affittasi prelevando mobili. Pendice Scorcola 419. 37492 I

STANZE due, corridoio, acqua e luce, centro, affittasi per 1. luglio. Offerte «81322 I», Piccolo. 81322 I

STUDIO due stanze, salone, entrata indipendente, centralissimo, cedesi in affitto 24 agosto. Offerte «37446 I» Piccolo. 37446 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ALLOGGIO 4-5 stanze, oltre servizi, cercasi. Indirizzare capitano Russo, comando Divisione militare. 81243 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, posizione indifferente, cerca distinta famiglia, prelevando mobiglio. Offerte sub «37645 L», al Piccolo. 37645 L

CAMERE due e cucina, paraggi Ponte rosso, cercasi pagando spese. Offerte «37544 L», al Piccolo. 37544 L

MAGAZZINO interno, paraggi Riva Grumula, cercasi. Offerte «37478 L» al Piccolo. 37478 L

QUARTIERE 4-5 stanze, moderno, centrico, qualunque indennizzo spese a chi cede, cercasi; mediatori esclusi. Via del Sapone 5, trattoria Cristan. 81304 L

TETTOIA oppure magazzino, cercasi. Offerte con prezzo sub «37560 L», al Piccolo. 37560 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ACCUMULATORE Scaini 6 Volte, 72 Amp.-ora, nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 81134 M

ALTOPARLANTE Lumière, nuovissimo vendesi, lire 300. Indirizzo Piccolo. 81134 M

BAGNO a gas e vasca in ghisa smaltata, occasione lire 1400, vendesi. Via G. Rossini 8, Marini. 37605 M

BAGNO a gas da parete, vasca ghisa porcellanata, occasione lire 1260. Via G. Rossini 8, Marini. 37605 M

BANCO fabbro, piccolo, con morsa, vendesi. Via Giuliani 40, porta 8; visitare dalle 8 alle 12. 81281 M

BILANCIA decimale, vendesi. Via San Michele 13, negozio. 81329 M

BOTTI tre ettolitri, ex Marsala, vendonsi. Via Ferriera 30, telefono 36-37. 81260 M

BRAZZERA portata quattro vagoni vendesi. Antonini, Capodistria, Cantiere Satima. 37069 M

CALDAIA piccola, vapore, verticale, cinque metri superficie, 2 atmosfere, vendesi. Via Ronco num. 2. 37622 M

CALZONI bianchi di lana, uomo media statura, quasi nuovi, vendonsi occasione. Via Gatteri 33, porta 12. 27427 M

CARRETTO due ruote, rivoltella automatica, vendesi. Ferriera 19, corte, falegname. 81252 M

CARROZZELLA per bambino vendo, occasione. Via S. Sergio 2. 05112 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Via Conti 17, porta 11. 37613 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, usata, vendesi. Presentarsi ore 15-18, via Cecilia 4, porta num. 7. 81240 M

CARROZZELLA con suste, quasi nuova, vendesi a prezzi d'occasione. Via San Zaccaria 3, porta 4, sinistra. Donati. 81239 M

CARROZZELLA bambini, da passeggio, folo levabile, vendesi. Valdirivo 9, I. 37555 M

CASSE vuote, vendonsi. Mutua Farmaceutica, S. Francesco 21. 81245 M

CONTATORI (12) 3, 5, 10 amp., corrente alternata, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 81261 M

CORTINAGGI vendonsi occasione. Fabio Filzi 10, I, sinistra. 81305 M

DAMASCHI antichi, gialli e rossi, vendonsi; rivenditori esclusi. Via Genova 11, porta 13; dalle 16-18. 37642 M

FUCILE Hammerless, vendesi. Informarsi dalle 12 alle 13 via Rossini 12, lampade Ditmar. 81263 M

GRAMMOFONO Columbia, americano, tipo mobile, con 52 dischi, vendesi. Via Cologna 23, trattoria «Al mondo nuovo». 37614 M

LASTRE pietra macigno, vendonsi metà prezzo. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 81327 M

MACCHINA scrivere Underwood, bicolore, tasto di ritorno, perfetta, lire 1500, piccola da viaggio lire 650, vende in giornata Müller, Ireneo 6. 05101 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 81294 M

MACCHINA cucire e ricamare, vendesi a rate. Cervellini, via Muratti 4 (Cine Excelsior). 13778 M

MACCHINA Singer spoletta, altra mano nuovissima, vendonsi. Anastasio 10, II, sinistra. 81337 M

MADONNA su legno, scuola fiamminga 1500, cedesi prontamente. Offerte sub «81309 M», Piccolo. 81309 M

MOTOSCAFI da 6 a 30 persone di portata, barche piatte uso trasporto, portata 5 tonn., vendonsi. Stener, Muggia 18. 81298 M

MUCCA con vitello, carro leggero, tini, botti, vendonsi causa trasloco. Roiano Scala Santa 219. 37611 M

POMPE e filtro per vino vendonsi. Rivolgersi D'Azeglio 1. Bar Giapponese. 05108 M

RADIOTELEFONO vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81134 M

SCALDABAGNO automatico, vasca di ghisa porcellanata lire 1550. Marini, Via G. Rossini 8. 37605 M

SERVIZIO giapponese caffè bianco vendesi occasionissima. Gatteri 23, mezzanino, scendere. 37547 M

TORNIO meccanico completo vendesi. Via Bosco 54. 37442 M

VESTITO uomo, semi-nuovo, completo, vendesi occasionissima. Via Lavatoio 5, porta 10. 81235 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. COMPERO vestiti, fracks, smockings, tappeti, grammofoni, dischi, biciclette pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 81326 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, bagnetto, seggiolone cercansi. Offerte «37554 N» Piccolo. 37554 N

LANA acquisterebbesi qualunque qualità, pagando prezzi altissimi. Offerte al Piccolo «81332». 81332 N

MACCHINA per punto a giorno compero purchè prezzo d'occasione. Liaci, Riborgo 9. 37574 N

MANTELLO usato estivo signora, figura alta, cercasi. Offerte Piccolo «37540 N». 37540 N

VAGONCINI 2 con carrelli e rotaie in ferro, per trasporto materiali acquisto. Indirizzo al Piccolo. 37543 N

VENTILATORE elettrico da plafone, usato, acquistasi d'occasione. Latteria Cavana 15. 81258 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili visitate i grandiosi depositi. Steiner, via Geppa 17. 37566 NN

A. CAMERE matrimoniali cucine, stanze pranzo, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39 81299 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 81312 NN

ARMADIO con 4 cassetti, buono stato vendesi. Via Tiziano 10, pianoterra. 37667 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, cristalli, vendo occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 37610 NN

CAMERA pranzo moderna, legno duro, cristalli, 1950, vendesi partendo. Corso Garibaldi 29, I. 05102 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi, prezzo occasione. Viale XX Settembre 42. 81132 NN

CAMERA pranzo, vasi giapponesi, vendonsi. Via Ugo Foscolo 16, porta 17. 81296 NN

CAMERA mogano magnifica, nuova fortissima, sottocosto vendesi. Valdirivo 15, primo. 8231 NN

CAMERA da pranzo vendesi. Via Foscolo 37, II, p. 9. 81338 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, faggio, frassino, 1200; mogano 1900, pioppo 2000, per 1 persona 1100. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

CREDENZA massiccia, marmo, uso locale, vendesi. Ventisettembre 13, I. 37628 NN

CREDENZA moderna (marmo grigio), vendesi lire 1000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 37582 NN

CREDENZA da cucina vendesi. Media 6, I. 37552 NN

CREDENZIERA marmo, altri mobili, vendonsi. Viale XX Settembre n. 56, V, sin. 37550 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, laccata, vendesi occasione. Scussa 4, corte. 37616 NN

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi. Via Enrico Toti 17, corte, falegname. 37606 NN

CUCINA signorile, rara bellezza, camera matrimoniale vende falegname, occasione. Solitario 2, porta 9. 8287 NN

CUCINA laccata bianco, nuova, vendesi vera occasione. Donato Bramante 8, I. 81233 NN

GUARNITURE club (canapè, 2 poltrone), da lire 1500 in poi. Grande scelta. Altre guarniture, salotti, ecc. prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 37566 NN

OCCASIONE, vendonsi due guarniture modiglioni, tutto ottone, lire 150. Via Madonnina 27, IV, porta 10; la mattina. 32747 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, con garanzia. Assumonsi riparazioni. Pecar, cussa 8. 81342 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Petrof», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, 3 pedali, lire 4600; pianoforte mezzacoda viennese 2800; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400. Prima di fare un acquisto confrontate gl'istrumenti e i prezzi. Via Sanità 16. 81165 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino. Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Fabbri. Carducci 24. 690 NN

PIANINO incrociato, 3 pedali, moderatore, piastra alta, metallo, vendesi, prezzo comprovata convenienza. Solitario 25, III. 37630 NN

PIANINO nero, buonissimo, vendesi. Via Toti 19, III. 37555 NN

SALA pranzo modernissima, sedie pelle, lire 3000 in poi; camere letto ecc., facilitazioni pagamento. Punzo. Carducci 10. 35866 NN

SCRIVANIA americana, cassaforte piccola, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 37557 NN

SCRIVANIA piccola per famiglia, vendesi. Toro 1, porta 5. 81300 NN

SCRIVANIA buono stato, vendesi occasionissima. Via Lavatoio 6, porta 10. 81236 NN

SEDIE, poltrone, riposè, portapiante, tavolini, porta-asciugamani, vendonsi in grande scelta a prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 37566 NN

STANZA pranzo lussuosa, quercia massiccia, foderata mogano; lampadario bronzo, 14.900 vendo. Indirizzo Piccolo. 80695 NN

STUDIO lussuoso, quercia affumicata, occasione. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, corone, argento, oro, dentiere, compera oreficeria Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 37599 O

A A. CORONE argento lire 2.15, oro, brillanti, prezzi altissimi paga Oreficeria Urlini, portici Ponte della Fabbra. 37600 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CAPPELLI signora, grande arrivo modelli, 25 lire in poi. Roiano Barbariga 2, IV. 81280 O

CASSE imballo, tutti tipi, serramenti, fornisce a prezzi di concorrenza specializzata segheria Giulia, Ronchi dei Legionari. 13641 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite, si curano soltanto col Guaiatim, sedativo e antisettico polmonare. Preparato dalla Farmacia Godina, . Giacomo, e in vendita in tutte le farmacie 225 O

EMPORIO sandali, calzature fortissime, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti. 37575 O

GENERI alimentari in partite acquisto per contanti. Offerte A. Pessi, casella postale 33, Trieste 3. 60759 O

Il **Curatorio della Fondazione Rittmeyer** partecipa, addolorato, la morte della Signora

Chiara Sbuelz
in Cadamuro

economa presso l'Asilo dei Ciechi di Barcola.

✝

Maria ved. Richter
nata Sgur

dopo lungo soffrire spirava ieri a vespero, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, i figli **Francesco, Giuseppe, Agostino, Carlo, Alberto, Mario e Maria,** le nuore **Lucia, Luigia, Sofia e Gina,** il cognato, i nipoti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 16 corrente ad ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 420 di Cologna in Monte.

Trieste, 15 Giugno 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

✝

Giuseppe Bainville

dopo brevi sofferenze spirava oggi nelle ore antimeridiane.

La desolata consorte **Albina,** i figli **Erminia in Bona, Carlo, Giordano** ed **Anna,** il fratello e le sorelle, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 15, movendo il corteo dalla casa N. 64 di via dell'Istria.

Trieste, 16 giugno 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

✝

Ieri, dopo brevissime sofferenze, assistito affezionatamente dai suoi cari, spegnevasi serenamente

ROMEO GIBERNA
d'anni 45, litografo

lasciando nel più profondo dolore le figlie, la madre, i fratelli, le sorelle e i cognati, che dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 giugno 1926.

La **Litografia DE ROSA e GRISMAN** comunica il decesso del litografo

Romeo Giberna

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale Regina Elena.

✝

Dopo lungo soffrire si spense quest'oggi, nell'età d'anni 33

ETTORE DEL BONO

La addoloratissima consorte **Italia nata Zagoreo,** i figli, unitamente alle famiglie **Del Bono** e **Zagoreo** dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 giugno 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

Col cuore ancora gonfio di commozione ringrazio sentitamente quanti presero parte al mio dolore, accompagnando all'ultima dimora il mio amato

Mario

Un grazie speciale ai Signori medici Primario Ravasini e dott. Rossi, che amorevolmente lo curarono, al Direttore degli Oleifici Nazionali Ing. Testone, al segretario del Fascio di Zaule sig. Tellini, ed a tutti i suoi compagni di lavoro che sulla sua fossa piansero con me.

Lucia Godina
in unione alle famiglie **Rebez** e **Gregorich.**

IL rappresentante della Latteria Sociale Crnscevie, signor L. Bosich, vende latte garantito naturale sterilizzato. Ai rivenditori prezzo da convenirsi. Via G. Boccaccio 4. 80739 O

MACCHINA da cucire, grammofoni, vendo anche a rate. Liaci, Riborgo 9. 37574 O

SIGNORINE e giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, in vendita in tutte le farmacie. 225 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI produttori bene introdotti clientela privata, cercansi ovunque, piazzamento articoli maglieria, confezioni. Indirizzare Maglificio Veneziano, Malcanton 3440, Venezia. 5603 P

PIAZZISTA con vasta clientela, buona coltura commerciale, lavorerebbe per casa primo ordine. Referenze. Pregasi scrivere, senza impegno, sub «81251 P» Piccolo. 81251 P

PIAZZISTA serio, onesto e laborioso, bene introdotto presso commestibilisti e fornai, in piazza e fuori, offresi presso ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 37599 P

RAPPRESENTANTE pratico ramo lubrificanti, bene introdotto clientela Trieste e Istria, cercasi da importante Società. Offerte sub 81273 P» Piccolo. 81273 P

TOSCA ebbi grazie. Attendo tuo invito; pensoti sempre. Tuo Scarpia. 13771 P

VIAGGIATORE assumesi subito, praticissimo calzature, introdotto migliore clientela Veneto-Nuove provincie. Scrivere saggio pratico capacità, conoscenza clientela, referenze, condizioni. Palmieri, S. Vitale 55, Bologna. 5605 P

VIAGGIATORI-piazzisti attivi, per vendita generi facili, a rate, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 81224 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA primaria marca francese, elegantissima, piena efficienza, vendesi prezzo straoccasione. Indirizzo Piccolo. 81113 Q

BARCA uso «cotter», vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 81278 Q

BICICLETTA Bianchi vendo occasione. Timeus 1, trattoria. 37608 Q

BICICLETTA mezza corsa, perfetta, moto Bianchi, vendonsi. Media 19. 81266 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Gatteri 50, II. 81244 Q

BICICLETTA corsa originale, quasi nuova, tubolaro riserva, vendo metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 81310 Q

COPERTONI 815x105 e anelli 18 P, ancora adoperabili, acquisto. Rapicio n. 4, IV, Katern. 31631 Q

MOTO Bianchi, funzionamento, stato perfetto, vendesi. Benvenuto Cellini 1, I, ore 8, 14, 20. 37640 Q

MOTOCARROZZELLA piena efficienza, vendesi o scambiasi con vetturetta anche guasta. Molingrande 10. 05104 Q

MOTOCARROZZELLA Triumph vendesi. Via Genova 4, portinaio, ore 10-12, 16-18. 37552 Q

MOTOCICLETTA «Ariel» seminuova, altra inglese, perfettissima, liquidansi. Scasso, Bosco 28. 81259 Q

MOTOCICLETTA «Nekarsulm», buonissimo stato, perfetto funzionamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81333 Q

MOTOCICLETTA, cilindrata media, cercasi. Offerte indicando marca, prezzo, sub «37427 Q» al Piccolo. 37427 Q

✝

Il fratello **BERNARDO** con la moglie **MARIA,** la sorella **GIANNA ved. BARTA,** unitamente alla vedova **ANNA SCHIAVUZZI - RIGLER,** al dott. **BERNARDO SCHIAVUZZI,** alle zie, ai cugini e nipotini, partecipano la morte prematura del loro amato

rag. ERNESTO SCHIAVUZZI
d'anni 25

tolto al loro affetto da inesorabile destino il 13 corr., a Miramare.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, per la chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 15 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

La **RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI** dà il doloroso annuncio della morte del suo apprezzato impiegato

rag. Ernesto Schiavuzzi

avvenuta tragicamente il 13 corrente alla stazione di Miramare.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., ad ore 16, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 giugno 1926.

✝

Anna ved. Ienco

spirava ieri nel pomeriggio dopo inenarrabili e atroci sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorato il figlio adottivo **Luigi Warthbüchler** assieme alla moglie **Maria** e a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 9 di Via Giuliani.

Trieste, 16 Giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane alle ore 1 volava serenamente al cielo la bella anima di

CHIARA CADAMURO MORGANTE
nata SBUELZ

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 17.

Gorizia, 15 giugno 1926. **La dolente Famiglia**

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

✝

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, serenamente spirava stamane, munita dei conforti religiosi

Giuditta ved. Lovisoni nata Gortani

Accasciati dal dolore, le figlie **dott.a MARIA** e **LEOPOLDINA** col marito **dott. VITTORIO SOFFER,** il padre **dott. GIOVANNI GORTANI,** i fratelli **POMPEO, LUIGI, MARIA** e **CESARE** con la moglie **LETIZIA,** la zia **LEOPOLDINA Contessa CASSIS - FARAONE,** unitamente agli altri parenti, dànno il triste annunzio a quanti la amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 16.30.

Terzo, 15 giugno 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di cordoglio pervenuteci in occasione della grave perdita che ci colpì nella persona della nostra adorata

CARLA

porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria, nonchè alla Direzione e alle condiscepole dell'Istituto Femminile di Coltura.

Uno speciale ringraziamento vada al chiarissimo medico dott. **Aurelio Finzi** per le disinteressate ed affettuose cure prodigate alla cara Estinta.

Famiglie:
SPANGHER - SINDERMANN - de WITT - ZENNARO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ABBISOGNANSI 100.000, ottime condizioni, garanzie, per importante industria redditizia. Serie offerte non anonime «81238 R» Piccolo. 81238 R

BAR-gelateria, decreto buffet, centralissimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 37655 R

BOTTEGHINO frutta, ecc., eventualmente altro uso, vendesi 2600. Indirizzo Piccolo. 37583 R

CARTOLERIA centrica 3600. Negozietto manifatture 7000 vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, Trattoria. 8283 R

CHIOSCO vendita gelati, ghiacciate e frutta, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 81234 R

CONCORDATI amichevoli, accomodamenti giudiziali, fallimenti, impianti contabili, revisioni, liquidazioni. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 37651 R

DENARI mutuansi verso pegno. Indirizzo al Piccolo. 81256 R

DESIDERO associarmi ad impresa industriale o commerciale seria, bene avviata e redditizia, con 100-300.000 lire. Proposte dettagliate sub «81074 R» al Piccolo. 81074 R

FABBRICA Sinalco, bibita gazosa, patente esclusiva, bene avviata per la città e tutto circondario, oppure trasporto altre città del Regno, causa malattia, vendesi a Pola. Indirizzo Fabbrica Sinalco, Pola. 37241 R

IMPIEGATO comunale cerca prestito 10.000, buon interesse. Scrivere «37556 R» Piccolo. 37556 R

LATTERIA, caffè popolare, con licenza, vendesi. S. Giacomo monte 12. 37539 R

NEGOZIETTO manifatture centralissimo, vuoto, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81237 R

NEGOZIO erbaggi e commestibili vendesi. Informazioni Chiozza 81, III. 37633 R

OFFICINA da fabbro-meccanico, centrica posizione, vendesi causa età avanzata. Offerte sub «81298 R» Piccolo. 81298 R

OFFICINA meccanica prendesi in affitto o consegna. Offerte sub «81308 R» Piccolo. 81308 R

TRATTORIA senza licenza vendesi o affittasi. Via S. Michele 13, II, p. d. 81310 R

20.000 fino 300.000 prontamente disponibili prime ipoteche città. Malcanton 12. Vidali. 37624 R

20.000 a 200.000 cerco per primissime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 37594 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA campagna oppure villa, fondo, acquisterebbesi urgentemente. Offerte «81331 S» Piccolo. 81331 S

CASETTA, camera e cucina, pronta abitazione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 81081 S

CASETTA rustica, 3-4 vani, 1000-2000 m. q. terreno, dintorni, acquistasi. Offerte dettagliate sub «81267 S» Piccolo. 81267 S

STABILE città, 100-400.000, cerco. Malcanton 12, Vidali. 37625 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 37558 S

VILLA Scorcola, 18 ambienti, parco, bosco; altra 20 ambienti, giardino, orto; altra Gorizia, 60 mila; altra 11.000, terreno 70.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 37618 S

VILLA presso Obelisco, 4 stanze, sala, camerino, cucina, giardino, vista mare, vendesi 60.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 37656 S

VILLINO nuovo, 4 stanze, accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81286 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAPRIVA, Carso, casa nuova, affittansi stanze ammobiliate. Bosco pini. Informazioni Coroneo 1, porta 4. 37626 T

VILLEGGIATURA. Stanze ammobiliate e comodo cucina. Pirano, Mazzini 359. 81263 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, propria confezione, vendo Mirri, corso V. E. 45. 37598 U

A parte i danni gravissimi provocati dalla forfora, come indebolimento dei capelli e loro caduta, il togliere dai nostri capelli un tale incomodo difetto è anche un dovere di igiene e di estetica. Adoperate perciò il Filotrix Godina, che viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

A rate vestiti uomo, su misura. Sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 81291 U

BOTTI per vino 2, da 150 l. l'una, vendonsi. Via Scoglietto 93, dalle 18-20. 81302 U

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento, sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce con l'uso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'Arsoferril, che è il migliore preparato del genere. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria, telefono interurbano 2064 37428 U

NINY. Contento successo, usa franchezza, vinceremo. Scrivi. Totò. 81235 U

TRENTACINQUENNE buona posizione industria città Friuli redento, affabile, sano, desidererebbe sposare signorina 25-30enne, piacente, sana, illibata, affettuosa, distinta famiglia, dote, serietà inanonimi offerte «13770 U» Piccolo. 13770 U

TRIESTEFILM. Già iniziati corsi preparatori. Inscrizioni ancora aperte. Vasari 7, dalle 19-21. 05103 U

VEDOVA sola, distintissima, bapace, sposerebbe distinto anziano. Offerte Piccolo «81212 U». 81212 U